ANASTASI è davvero giubilato? (pag. 8)

edizione borse

Anno 102 Numero 207

mercoledì 7 giovedì 8 ottobre 1970

STAMPA SERA

BRUXELLES

Tito si è incontrato con re Baldovino

TITO CON IL RE BALDOVINO

LA PAZ

I generali minacciano la guerra civile (pag. 11)

IL GENERALE JUAN JOSE' TORRES

MOSCA

Pompidou riparla dell' "asse" con l'Urss (pag. 11)

POMPIDOU OSPITE AL CREMLINO

GENOVA: *la madre attende la telefonata dei banditi*

IN VALIGIA I 200 MILIONI

TENUTI PRONTI PER I RAPITORI

In 4 ore il contante è stato radunato: tutto in mazzette da 5 e da 10 mila lire, come hanno chiesto i rapitori - Secondo la polizia, il giovane è tenuto sequestrato in città

Cinzia Salvatores e la madre escono dalla casa dei Gadolla

dal corrispondente

Genova, merc. sera.

Ore drammatiche di tensione e di attesa, a Genova, dopo il rapimento di Sergio Gadolla, il figlio diciannovenne della «vedova d'oro», Rosa Maggiolo Gadolla. Sono passate più di ventiquattr'ore dall'ultima telefonata ricevuta dalla madre dello studente («Avete pronto il denaro? Vi daremo istruzioni dicendovi anche come e dove»), ma i rapitori non si sono più fatti vivi; eppure sanno, per averlo letto sui giornali di stamane, che i duecento milioni del riscatto sono pronti.

Suddiviso in tante mazzette di banconote da 5000 e 10.000 lire il danaro riempie una valigetta di plastica. Per mettere insieme questi soldi c'è voluta ieri mezza giornata perché nessuna banca disponeva, da sola, di tanto contante. I legali della signora Gadolla, gli avvocati Luca Ciurlo e Ottavio Viliani, hanno dovuto prelevare parte della somma dalla Banca d'Italia e il rimanente da altri istituti di credito genovesi.

Rosa Gadolla è prostrata, al limite della resistenza fisica. Da 36 ore, cioè da quando è avvenuto il rapimento, la madre di Sergio non si allontana un attimo dal telefono del suo lussuoso appartamento di corso Italia 40.

Stamane ha lanciato uno struggente appello ai rapitori, che sarà trasmesso in giornata dalla Radiotelevisione. Ha parlato con voce rotta dai singhiozzi: «Ho fatto tutto, di più non potevo fare, ho lasciato fuori la polizia e tutti, come loro desiderano. Io aspetto da loro una indicazione, qualcosa che mi dica che cosa debbo ancora fare. Li supplico di telefonarmi: ho aspettato tutta la notte... Perché non hanno telefonato? Avevo promesso di collaborare con loro e l'ho fatto: non so che cosa devo fare di più; vado dove vogliono loro, soltanto con mio cognato, senza dire niente a nessuno, perché voglio che nessuno s'intrometta. Ci siamo soltanto io, loro e

Filiberto Dani

(Continua in 2ª pagina)

borse

Andamento incerto

Quotazioni a pagina 11

Corso Italia 50: si attende che qualcuno esca per portare i 200 milioni ai banditi

Leone tratta ancora, con poche speranze

Divorzio: l'incubo del voto segreto

Nelle riunioni di stamane i gruppi non sono riusciti a trovare un'intesa - La discussione al Senato è cominciata regolarmente e proseguirà tutta la giornata - Nel pomeriggio un primo voto sugli emendamenti

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Incerto sino all'ultimo momento, il dibattito sul divorzio è finalmente cominciato in Senato alle 11,08 di stamani. «La seduta è aperta — ha detto il presidente Fanfani, molto abbronzato ed elegantissimo — diamo lettura dei verbali di ieri».

Lettura brevissima, al termine della quale c'è stato un attimo di *suspense*. Riprendendo la parola, Fanfani ha detto: «*Onorevoli colleghi uno scoppio...* — e qui il presidente del Senato ha fatto una breve pausa, mentre in aula e nella tribuna stampa tutti scattavano in piedi credendo di star per ascoltare un clamoroso annuncio sul divorzio — *...ha devastato ieri una caserma dei carabinieri a Gorizia...*». Quasi automaticamente, tutti si sono nuovamente seduti ai loro posti, associandosi alla presidenza del Senato nel cordoglio per la tragedia.

Subito dopo, Fanfani ha annunciato l'inizio del dibattito vero e proprio: «Comincia — ha detto — *l'esame degli emendamenti alla legge Fortuna-Baslini, ha la parola il senatore Bettiol*».

Mentre scriviamo, l'oratore democristiano, che fa parte del gruppo degli antidivorzisti più accaniti, sta ancora parlando. Subito dopo, prenderà la parola un oratore divorzista. Poi, ci dovrebbe essere il primo voto: se non vi sarà un accordo all'ultima ora, già oggi gli antidivorzisti potrebbero chiedere il voto segreto. La sorte del divorzio è dunque legata a un filo.

Tutto dovrebbe dipendere da due riunioni. Alla prima, presieduta dal senatore Leone, hanno preso parte tutti i capigruppo del Senato. Questa riunione è cominciata alle 9 di stamane ed è stata sospesa verso le 11. Leone non ha voluto fare dichiarazioni, ma il suo portavoce ci ha detto: «*Il senatore stamattina presto era di pessimo umore; poco fa molto meno. Se la riunione con i capigruppo riprende stasera, ci sono possibilità di intesa, se non riprende lascio a lei giudicare*». Baslini ha precisato: «*La riunione presieduta dal senatore Leone deve intendersi sospesa fino a quando non ci sarà la risposta da parte della dc, la quale dovrà dirci se la mediazione Leone potrà proseguire oppure no. Stamane, abbiamo proseguito la discussione sul voto a scrutinio palese sui primi due articoli della proposta di legge*».

La seconda riunione è in corso e riguarda i direttivi dei senatori dc. La presiede Spagnolli, che stamane, molto presto, ha avuto un lungo incontro con Forlani. Secondo indiscrezioni, starebbe prevalendo la possibilità di una votazione a scrutinio palese dei primi due articoli del disegno di legge Fortuna.

La situazione generale è stata sintetizzata ai giornalisti, nella tarda mattinata, dal senatore repubblicano Cifarelli. «*E' stato deciso* — ha detto Cifarelli — *che nell'odierna seduta antimeridiana dell'assemblea i senatori si limiteranno ad illustrare gli emendamenti alla proposta di legge Fortuna-Baslini per il divorzio e che non vi saranno votazioni. Alle 17* — ha proseguito Cifarelli — *la assemblea comincerà normalmente la seduta pomeridiana, e se l'iniziativa del sen. Leone avrà avuto successo — a quell'ora ciò sarà sicuramente accertato — si continuerà sulla base dell'accordo raggiunto; altrimenti tutto procederà ognuno attenendosi alle proprie posizioni*».

Cifarelli ha anche riferito che è stato deciso di non usare per le votazioni il sistema elettronico, ma di servirsi del sistema tradizionale. La senatrice Carettoni ha, dal canto suo, confermato che stasera ci sarà seduta notturna per il «decretone» e che è stata confermata la data del 9 ottobre per il voto definitivo sulla legge per il divorzio.

Anche la direzione del psi s'è riunita stamane per ascoltare da Mancini e Fortuna «informazioni» sul divorzio. Il problema del voto segreto, in sostanza, non è stato risolto. La dc è disposta a rinunciarvi per alcuni emendamenti non fondamentali, ma non intende assolutamente rinunciarvi per gli emendamenti sostanzialmente qualificanti e, soprattutto, al momento del voto conclusivo.

All'ultim'ora, apprendiamo che è terminata la riunione del gruppo dc del Senato. E' un avvenimento forse decisivo per le sorti del divorzio. «*Il presidente Spagnolli* — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione — *ha illustrato l'azione svolta dal direttivo in questa recentissima fase dell'iter legislativo del progetto Fortuna-Baslini per l'introduzione del divorzio in Italia. Spagnolli ha ribadito la linea di intransigente opposizione della dc nei confronti del divorzio e per la difesa della famiglia italiana. Ha inoltre informato il gruppo sugli sviluppo della iniziativa del sen. Leone per giungere alla introduzione concordata di emendamenti migliorativi nel testo del progetto di legge pervenuto dalla Camera. Spagnolli ha confermato che durante gli incontri presso il sen. Leone, il gruppo dc non ha accettato vincoli pregiudiziali circa le procedure per il voto. Così pure l'adesione del gruppo dc alla iniziativa del sen. Leone non significa — in nessun modo — disponibilità del gruppo dc a ridurre la sua opposizione nei confronti del divorzio.*»

Come si vede la dc mantiene la sua intransigenza.

Luca Giurato

Tra poche ore Nixon parla sul Vietnam

NEW YORK, mercol. sera.

Tra poche ore il presidente Nixon farà l'atteso annuncio sul Vietnam. Egli apparirà sui teleschermi alle 21 (ore 2 italiane di domani).

Varie voci sono corse nelle ultime ore, dopo la conferenza-stampa fatta dal Presidente in Irlanda, al termine del viaggio in Europa, poche ore dopo una lunga consultazione con David Bruce, il capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi. Qualcuno ha addirittura supposto che Nixon annuncerà il «cessate il fuoco».

Certamente Nixon risponderà al piano presentato il 17 settembre dai comunisti alla conferenza di Parigi. All'attesa per le dichiarazioni della Casa Bianca si aggiunge la sensazione causata dall'improvviso richiamo in patria del vice presidente sudvietnamita Cao Ky, rappresentante di Saigon alla conferenza di Parigi.

(Associated Press, United Press)

in sintesi

Attentato a New York

NEW YORK — Una bomba ha devastato la scorsa notte l'ufficio del «Fronte di liberazione palestinese» situato nel centro di New York. L'attentato non ha provocato vittime. I danni sono ingenti.

Nuovo governo a Beirut

BEIRUT — Nelle prime ore del mattino, il primo ministro libanese designato, Saeb Salam, ha formato un nuovo governo composto da dodici ministri. Il governo di Saeb Salam sostituisce quello di Rashid Karame.

Oggi Sadat presidente

IL CAIRO — Oggi l'Assemblea nazionale egiziana si riunisce per designare El Sadat presidente della Repubblica. Per la nomina è necessaria una maggioranza dei due terzi dei deputati, ma la designazione è scontata. Un plebiscito popolare, che dovrebbe svolgersi il 15 ottobre, dovrà ratificare la nomina di El Sadat.

Durante il telegiornale, fra lacrime e singhiozzi

Appello della madre ai banditi "Ma perché non mi telefonate?,,

Rosa Gadolla ripete la promessa di recarsi con i 200 milioni del riscatto ad incontrare i rapitori - La polizia assicura che non interverrà, su richiesta della famiglia: «Però dopo toccherà a noi, e faremo i conti»

Sergio Gadolla: un ragazzo tranquillo

(Segue dalla 1ª pagina)

mio figlio: poi loro saranno liberi e io avrò mio figlio. E' l'unica cosa che io spero: io li supplico ancora di restituirmi mio figlio ».

Le ultime parole sono state seguite da singhiozzi convulsi. Polizia e carabinieri osservano scrupolosamente l'impegno di tenersi da parte, di non intervenire nelle trattative fino a quando il giovane sequestrato non sarà ricomparso. « Dopo toccherà a noi — dicono — ed allora faremo i conti ». *Ieri, com'è noto, Angelo Tasca, cognato di Rosa Gadolla, ha telefonato ai giornali:* « La famiglia prega le autorità di abbandonare per il momento le ricerche e di rinunciare alle indagini, ringraziando per l'impegno finora profuso ». *Ormai i rapitori devono essersi convinti che la controparte conduce la mano a carte scoperte, e che, soprattutto, polizia e carabinieri se ne stanno momentaneamente in disparte.*

Questo non vuol dire, però, che le forze dell'ordine restino inattive. Anzi, proprio stamane i carabinieri hanno cominciato una battuta a largo raggio sulle colline alle spalle di Genova, impiegando i cani poliziotto del Centro cinofilo di Firenze. Gli animali sono stati portati sulle alture di monte Moro e di monte Fasce con un elicottero giunto appositamente da Torino. Alcuni indumenti di Sergio Gadolla sono stati fatti annusare ai cani, e subito dopo ha avuto inizio la perlustrazione.

Sempre stamane, al termine di una riunione di ufficiali, il comandante del gruppo carabinieri di Genova, tenente col. Francesco Natale, ha ripartito tra i reparti i compiti delle indagini: al nucleo radio-mobile è stata affidata l'istituzione di posti di blocco volanti nella zona di Pontedecimo e di Quezzi, da dove più facilmente si accede alla campagna; le stazioni della provincia, soprattutto quelle dell'entroterra, sono state poste in stato di allarme perché non è escluso che il giovane rapito sia tenuto prigioniero in una delle numerose case di campagna ormai abbandonate dai proprietari con l'arrivo dell'autunno; il nucleo investigativo sta controllando tutte le fonti d'informazione per scoprire negli ambienti della malavita, e fuori di essi, ogni traccia che possa rivelarsi utile.

La cronaca del rapimento ha già riferito che Sergio Gadolla è stato sequestrato l'altra notte mentre stava rincasando. Sulla sua macchina, una « Mini Morris », è giunto, alle 23,30, in via Giordano Bruno, da dove si accede al seminterrato con i « boxes » della palazzina di corso Italia 40. Sceso dall'auto, è stato avvicinato da due o più persone che lo attendevano. Probabilmente — è un'ipotesi — è stato costretto a seguirli con la forza e poi caricato su un'altra auto, che in un baleno s'è allontanata. Nessuno si è accorto di nulla. Eppure, a quell'ora, la zona non era deserta. A meno di **50 metri, sul lato a mare di corso Italia, proprio davanti a via Giordano Bruno, c'erano almeno venti giovani usciti poco prima da un bar.**

Altra gente era davanti a casa Gadolla, alla fermata dell'autobus. Evidentemente chi attendeva lo studente conosceva le sue abitudini. Sergio Gadolla, del resto, non ha chiesto aiuto, forse perché non gliene hanno lasciato la possibilità. Si pensa che l'abbiano minacciato con le armi oppure narcotizzato. E' opinione concorde degli investigatori che il giovane sia tenuto sotto sequestro a Genova, forse in una delle tante case diroccate che sono sparse sulle alture. « Tutt'al più — aggiungono — i rapitori non dovrebbero essersi spinti oltre l'immediato entroterra e ciò per non correre il rischio d'incappare in un posto di blocco ».

Sono stati frattanto localizzati i punti da dove sono partite le due ultime telefonate: sono posti pubblici del centro e della periferia.

Chi sono i rapitori di Sergio Gadolla? Le ipotesi s'accavallano in un frenetico carosello, ma molte sanno più di « thriller » cinematografico che di realtà genovese. Gli stessi investigatori confessano apertamente di non avere idee chiare, anche se, per obbligo d'ufficio, non trascurano nessuna pista. In un primo tempo avevano pensato ad una « messinscena », ma col passare delle ore la supposizione è apparsa del tutto improbabile.

Si è persino cercato di scoprire se nell'ambito familiare, in una convivenza apparentemente serena, esistessero dei nodi aggrovigliati, ma anche questa ipotesi è stata scartata attraverso il « blow up » dei protagonisti.

Vedova da quattro anni dell'impresario edile Fausto Gadolla, amministratrice d'un patrimonio di miliardi (35 cinematografi, decine e decine di immobili), Rosa Maggiolo s'è trovata sola con tre figli: Gianfranco, di 21 anni, Sergio, di 19, e Gabriella, di 15. Nonostante il mare di denaro che li circondava, ha continuato ad allevarli « con i buoni sentimenti d'un tempo ». Sergio, quello che ora manca all'appello, doveva addirittura chiederle i soldi quando c'era qualche colletta a scuola, l'istituto tecnico « Ugolino Vivaldi », dove frequentava l'ultimo anno di ragioneria. E tutti tre i ragazzi sempre attorno a lei, come pulcini, da quando, nel '66, è mancato il papà.

Da quell'anno Rosa Gadolla, la « vedova d'oro », ha preso il posto del marito anche negli affari. La sua attività fa quasi parte della leggenda genovese: sta dietro la scrivania del suo ufficio dieci ore al giorno, non ha « hobby », non sa sciare, non sa nuotare, non le piacciono le feste mondane, preferisce Rossini a Gianni Morandi, Prévert alle riviste femminili. Ha una villa a Santa Margherita, ove ogni tanto riceve gli amici, cui offre salmone, caviale e « champagne ». Gli stessi gusti, insomma, del defunto marito: niente vita brillante né ostentazione di ricchezza.

Fausto Gadolla era soltanto appassionato di calcio, e per lunghi anni è stato alla ribalta dello sport ligure: prima presidente del « Genoa F. C. », poi presidente del « Savona ». Fascista della prima ora, si dice che aiutasse finanziariamente un partito d'estrema destra. E' certo, comunque, che queste sovvenzioni sono cessate dopo la sua morte (il sospetto, avanzato da qualche giornale, che il rapimento possa considerarsi come un atto di ritorsione non è stato preso in seria considerazione dagli investigatori).

Neanche sul conto di Sergio Gadolla, il rapito, ci sono nei apparenti. Nonostante abbia l'età giusta per appartenere alla generazione « beat », il giovane era tutt'altro che infatuato delle stravaganze e della moda dei capelloni. Veste, solitamente, con estrema semplicità e senza stramberie; ama la musica, non s'interessa attivamente di politica. Come studente, uno dei suoi amici l'ha definito « né una cima, né una scarpa ». E' stato qualche volta rimandato, una volta bocciato. Ha una ragazza, Cinzia Salvatores, di 17 anni, che frequenta l'ultimo anno del liceo linguistico; si sono conosciuti pochi mesi fa ed è nato fra loro un affetto sincero, che però non aveva ancora il crisma dell'ufficialità. Sergio e Cinzia uscivano tutti i giorni insieme; qualche passeggiata, di pomeriggio, e volte al cinema di sera. Lui ha fondato un complessino — « I dandies », quattro elementi in tutto — che si esibisce, specie d'estate, nei locali della Riviera.

Ieri, parlando con i giornalisti, il signor Angelo Tasca, cognato di Rosa Gadolla, ha detto: « Non sappiamo proprio dove battere la testa. Chi può volerci così male? ». Gianfranco Gadolla, il primogenito, ha aggiunto: « Per me, quello che ha telefonato per il riscatto è un pazzo. Almeno, così mi è sembrato ascoltando la sua voce ». Rosa Gadolla, invece, non ha voluto ricevere i giornalisti: « Chiedo scusa — ha fatto dire — ma ho i nervi a pezzi ».

f. d.

Funzionari della polizia scientifica cercano sull'auto del Gadolla qualche impronta

Un vercellese denunciato per 150 truffe (in 2 mesi)

Per conto di una ditta torinese, vendeva macchine fotografiche e intascava la percentuale - Ma i compratori sono risultati tutti insolventi

dal corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Vincenzo Micillo, 26 anni, abitante a Vercelli in via Martiri del Kiù 20, è accusato di aver compiuto circa 150 truffe nello spazio di due mesi. Il Micillo ha agito non soltanto a Vercelli, ma ad Alessandria, Milano, Genova, Savona, Novara, Torino.

Secondo l'accusa, il suo sistema era semplice, ma proficuo. Era stato assunto dallo studio fotografico e pubblicitario Andrea Rossini, sito in corso Rosselli 196 a Torino. Doveva vendere, per conto del Rossini, macchine fotografiche ed altri oggetti. Il Micillo dimostrò subito di essere un eccezionale procacciatore d'affari, come aveva promesso, al momento della sua assunzione. « Uno come me — aveva detto — è una autentica manna. Vedrà che cosa sarò capace di fare in poco tempo. Sono oberato da richieste di ditte che mi vorrebbero al loro servizio ».

In poco tempo, infatti, presentò al Rossini affari per molti milioni ed incassò quindi la propria percentuale. Poi scomparve. Ed il Rossini ben presto si accorse con chi aveva avuto che fare. Le cambiali dei pagamenti rateali della merce venduta cominciarono a tornare indietro insolute a pacchetti.

Che aveva fatto il Micillo? Secondo l'accusa, aveva venduto la merce a persone insolventi, non in grado assolutamente di « superare » la prima rata. Aveva riscosso questa rata, poi si era presentato al Rossini con il volume completo degli affari facendosi pagare, come si è detto, la percentuale.

I fatti sono accaduti nel giugno e luglio scorsi. La Squadra Mobile della nostra Questura ha dovuto indagare in tutte le città toccate dal Micillo.

w. n.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Un uomo è stato trovato ucciso sulla Luna: è stato trovato con la gola tagliata, ma senza una goccia di sangue. Un certo Purdy Fallar è fortemente indiziato, ma si rivela innocente: è un semplice cacciatore di lumache giganti. Dick Tracy lo lascia in libertà, ma continua a sorvegliarlo.

33 — (continua)

Interrogato il tedesco sul "giallo,, del Garda

"C'era qualcuno a bordo del motoscafo bruciato,,?

Ad Hannover un maggiore dei carabinieri raccoglierà la deposizione dell'ingegnere sul naufragio dell'imbarcazione (che risale a due mesi fa) - Poche speranze su questa traccia - Forse resterà insoluto il mistero dell'ignota assassinata

dal nostro inviato

Sirmione, mercoledì sera.

I carabinieri sommozzatori stanno scandagliando il lago, al largo, in un punto equidistante da Sirmione e da Desenzano. E', all'incirca, il luogo ove il 26 luglio scorso, nel primo pomeriggio, s'incendiò il motoscafo dell'ing. Rudolf Heistermann, cittadino di Hannover che era in villeggiatura a Desenzano, presso l'hotel Nazionale, con moglie e tre figli. Cercano qualcosa, non sanno bene neppure loro che cosa; cercano con la speranza che un oggetto caduto dal motoscafo nel momento del sinistro possa chiarire il mistero della giovane donna trovata cadavere sabato scorso sotto il pontile del bar Barracuda, a Sirmione.

Un cadavere orrendo, bruciato, nel quale a fatica si distingue la sembianza umana. Un oggetto — una borsetta femminile, ad esempio, un indumento — potrebbero dare un'indicazione utile, dire se c'è un collegamento tra l'incendio del natante e la morte della donna. La giovane, sui 18-20 anni, come si sa, era incinta di due mesi, aveva una fede all'anulare sinistro, un anello con brillante ed un orologino d'oro fermo alle 7,10 (o 19,10). Si pensa che possa essere stata uccisa.

Innanzi tutto è morta non per annegamento, era già priva di vita quando è stata gettata in acqua. In testa ha due fori, non si sa da che cosa prodotti, sembra non da proiettili (che, in ogni caso, non sono stati trovati). Potrebbe essere stata uccisa a percosse, poi bruciata e gettata in acqua. Ma le ferite potrebbero anche essersi prodotte dopo, a causa degli strisciamenti del corpo sul fondo del lago, per effetto delle correnti, che lo hanno trascinato a sud, contro la sponda di Sirmione. Resta, comunque, la morte non per annegamento a deporre a favore della tesi del delitto. Il perito settore che ha compiuto l'autopsia darà, tra una ventina di giorni, una risposta, presumibilmente sicura, su questo punto.

La fantasia popolare galoppa, dice che la donna fu uccisa sul motoscafo e che questo fu poi incendiato per distruggere il corpo. Le voci parlano di una relazione illecita che doveva finire a causa della gravidanza della giovane. Sono, ripetiamo, fantasie, voci. Non c'è alcuna prova che colleghi direttamente i due episodi. Il maggiore dei carabinieri Laudano parte oggi per Hannover per cercare di conoscere dalla viva voce dell'ing. Heistermann se egli quel giorno sul motoscafo era solo o in compagnia.

Sembra che il tedesco fosse solo. Il natante era un fuoribordo di metri 5,20, con una piccola cabinatura nel settore di prua. E' difficile che in quel minuscolo vano sia avvenuto un delitto. Quando il motoscafo si è incendiato e l'ingegnere s'è buttato in acqua per salvarsi, sono accorse altre imbarcazioni. Le fiamme sono durate a lungo, più di un'ora, perché nel serbatoio c'erano quaranta litri di carburante. La scena è anche stata filmata da un giovane del luogo. Nessuno ha visto un'altra persona a bordo o notato qualche circostanza che facesse presumere la presenza di qualcun altro. Il film è stato visionato ieri pomeriggio dal maggiore Laudano e dal pretore dott. Paraldo.

Il motoscafo è stato trainato verso riva dal dott. Lucio Questa di Brescia, dentista. « *L'ho agganciato quando era ancora in fiamme* — racconta — *e l'ho trainato con una corda lunga venti metri. Da quella distanza non ho visto nulla, anche quando le fiamme si sono spente. Poi il relitto (ormai era rimasto soltanto lo scafo dell'imbarcazione) si è sommerso, ma io ho continuato a trascinarlo ugualmente fin che non ha toccato il fondale. A un certo momento si è insabbiato e allora ho dovuto abbandonarlo* ». I sommozzatori, ieri l'altro, lo hanno recuperato e portato a riva.

Se, com'è molto probabile, non si trovano collegamenti tra l'incendio e la morte, il giallo corre il rischio di rimanere insoluto. Chi è questa donna, da dove veniva, perché è stata uccisa e bruciata? Quasi certamente sarà una delle migliaia di straniere che d'estate affollano le rive del Garda.

Remo Lugli

Camionista perde le gambe rimanendo imprigionato nell'autocarro sfasciato

MILANO, mercoledì sera.

(c. b.) Un giovane camionista lucchese, Amerino Cornicelli, di 25 anni, ha avuto entrambe le gambe amputate dopo essere rimasto prigioniero nella cabina del suo autocarro sfasciatosi in seguito ad un tamponamento sull'Autostrada del Sole. L'incidente è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, in prossimità del casello di Lodi.

Un medico con due infermieri hanno portato i primi soccorsi allo sventurato giovane. Per estrarlo dalla cabina e impedire così che morisse dissanguato, sono stati costretti ad operare un primo sommario intervento chirurgico. Successivamente, dopo il trasporto in ospedale, i medici hanno amputato al Cornicelli entrambi gli arti inferiori. Le sue condizioni sono disperate.

I fratelli hanno già pagato mezzo miliardo

Il fisco cita i Riva per la "successione,,

Nell'asse ereditario non c'era il Valsusa (sede in Liechtenstein)

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

I fratelli Riva, Felice — latitante nel Libano — Vittorio ed Ida coniugata Dragoni, sono « accusati » ufficialmente dal Ministero delle Finanze di essere stati i legittimi proprietari del Cotonificio Valle di Susa, e come tali citati in giudizio per il pagamento delle imposte arretrate di successione.

La proprietà del « Valsusa » aggiudicata all'« Eti » per 12 miliardi contro i 27 dai quali era partita l'asta successiva al fallimento e al processo, non è così ovvia come può sembrare ad un esame superficiale. Lo stesso Vittorio Riva aveva sostenuto in Tribunale che le azioni dello stabilimento erano intestate a tre società con sede legale nel Liechtenstein. Ora, l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha convenuto in giudizio i tre fratelli Riva, ricordando che alla morte di Giulio Riva, il fondatore del cotonificio, l'asse ereditario spettante ai figli venne valutato in ragione di un miliardo e 136 milioni, ma fra i beni non risultava dichiarato il « Valsusa ».

Nella citazione a carico dei Riva il Fisco sostiene che 901.091 azioni del cotonificio (su un totale di un milione di azioni) passarono agli eredi dopo la morte di Giulio Riva. In virtù di tali considerazioni l'Intendenza di Finanza si batte ora affinché le azioni del « Valsusa » vengano inserite nel compendio dei beni tassabili. Si tratta di 901.091 azioni, da rivalutare a norma di legge.

Va ricordato a questo proposito che i Riva pagarono quasi 500 milioni di tassa di successione quando il cotonificio andava a gonfie vele e non era stato calcolato nell'eredità; adesso che il « Valsusa » è stato ceduto all'« Eti » per dodici miliardi viene spontaneo chiedersi se Felice Riva ed i suoi fratelli dovranno sborsare la relativa aliquota aggiuntiva su questa prima cifra o sul valore originario del cotonificio. Quella ennesima grana, tuttavia, se colpirà qualcuno, colpirà soltanto Vittorio ed Ida Riva, perché Felice, ormai tranquillo (più o meno) e solitario (almeno così pare) nel Libano, non corre più alcun pericolo.

c. b.

I due imperi miliardari del sesso si scontrano in Europa

LEI LA PLAYGIRL *ha dato battaglia* A LUI DI PLAYBOY

Era prevedibile. Due imperi dell'industria si sono dati battaglia. Entrambi coprono un giro d'affari nell'ordine di decine e decine di miliardi. Non producono né automobili, né aerei; dalle loro catene di montaggio non escono missili o altre diavolerie tecnologiche. I due imperi poggiano sul sesso: Hugh Hefner il papà della rivista «Playboy», e Ann Summers che ha creato nei paesi anglosassoni una capillare catena di supermarket della depravazione con pubblicazioni, abbigliamento sexy, utensileria varia destinata a lei per lui, lui per lei, lei per lei, lui per lui, loro per loro e così avanti (chissà dove). Hefner e la Summers ora si fanno concorrenza cercando di convertire, [illegible] il proprio marchio, milioni di «felici» consumatori. Chi sono questi due eccentrici «capitani» d'industria?

Ann Summers

Bionda, affascinante, ventinovenne, nubile: vende sesso. Si chiama Ann Summers, è una ex segretaria d'azienda, londinese, che ha aperto, a due passi da Hyde Park, il supermarket dell'amore. Naturalmente fa affari d'oro, prima di Natale avrà esteso la sua attività agli altri quartieri di Londra con l'apertura di quattro nuovi negozi. All'inizio del '71 darà l'assalto all'intera Inghilterra, i suoi progetti farebbero l'invidia di qualsiasi grande finanziere della City: in un anno Ann Summers conta di moltiplicare i suoi punti di vendita in tutto il Paese. L'*impero del sesso*, che fino a pochi mesi fa sembrava geloso e assoluto dominio di Hugh Hefner, il fondatore di *Playboy*, sta per avere una nuova affascinante regina.

Tutto è cominciato l'estate scorsa, quando Ann Summers decise di passare le sue vacanze, come migliaia di suoi connazionali, sul Continente. Meta: la Germania, un Paese che Ann doveva ancora scoprire, dopo aver già esplorato l'Italia, la Spagna, la Francia e la Grecia. Sembrava la tipica vacanza spensierata per una segretaria del direttore generale di una delle [illegible] aziende [illegible], ma girovagando per le strade di Amburgo e di Colonia, Ann fece la scoperta che ha rivoluzionato la sua vita: i Beate Uhse, i negozi del sesso, quegli empori in cui le persone di tendenze «normali» e quelle di gusti «particolari» possono trovare tutto ciò che può soddisfare la loro curiosità, dai libri, alle creme e alle pillole dagli effetti portentosi, agli arnesi che stimolano la sessualità.

Ann Summers non aveva visto nulla di simile in Inghilterra. In realtà non è che a Londra, dove la *permissive society* è ormai una regola, non esistessero già negozi del genere, ma si trattava in tutti i casi di bugigattoli dall'aria misteriosa e un po' sordida nascosti nelle stradine di Soho. Mancava decisamente, in Inghilterra, un locale arioso, aperto, moderno, dove una persona potesse soddisfare le sue esigenze, le sue curiosità, i suoi gusti ricercati, senza dover assumere l'aria del vizioso in cerca di articoli proibiti.

Ann Summers ebbe così l'idea di diventare un'*industriale dell'amore*. Le mancava il capitale, ma i soldi arrivarono da banche svizzere e tedesche, subito interessate alla nuova iniziativa. Oggi, come ogni giorno, dalle nove del mattino alle sette di sera, decine di persone fanno la coda davanti all'emporio del sesso. Un commesso è di guardia alla porta, fa entrare un gruppetto di acquirenti alla volta, per evitare eccessivo affollamento all'interno.

Dentro il negozio, uomini e donne di ogni età si aggirano fra le bacheche e i banconi con aria compunta, come se scegliessero un libro in biblioteca. Leggono attentamente i cartellini di spiegazione vicino ad ogni articolo, scelgono con calma quello che fa al caso loro, senza vergogna, si avvicinano alla cassa dove una bella ragazza in minigonna presenta il conto.

Dopo pochi mesi si può affermare che l'iniziativa è un grosso successo, renderà miliardaria l'ideatrice che per ora si accontenta di essere una delle persone più *in* di tutta Londra.

Disinvolta, spregiudicata, senza complessi sul lavoro, Ann Summers appare invece quasi timida quando deve parlare di sé: «*Non sono fidanzata, credo al matrimonio e quando mi sposerò lo farò per tutta la vita; perché non voglio divorziare. Vivo da sola in un cottage in mezzo alla campagna, mia madre è divorziata da mio padre, tutti e due si sono risposati e hanno un'altra famiglia. Io preferisco rimanere da sola.*»

L'altruismo l'ha spinta ad aprire il supermarket del sesso? «*Non esageriamo, ho visto che sarebbe stato un buon affare; ma ora mi accorgo che c'è anche tanta gente che in un certo campo ha bisogno di aiuto e di consigli. La rivoluzione sessuale, per molti, si arresta sulle pagine delle riviste per soli uomini*».

Il magnate del sesso Hugh Hefner con la sua fidanzata, attorniato dalle famose «coniglietta» (specchietto per allodole)

Hugh Hefner, americano, classe 1926. Studi di economia all'Università dell'Illinois nel 1950. Ispettore di vendita della rivista *Esquire* nel 1951, con 60 dollari di paga settimanale. Chiede un aumento al suo direttore nel 1953: viene licenziato, nello stesso anno. Un'idea gli viene in testa nel 1953: nasce «Playboy», 55 mila copie. Per 200 dollari (circa 120 mila lire) acquista i diritti di riproduzione delle fotografie di Marilyn Monroe nuda. Sale la tiratura: 3 milioni di copie.

Un celebre columnist scrive di lui: «*La storia delle fortune di Hefner è la storia di un successo tipicamente americano*». Infatti egli vive in un palazzo vittoriano di 40 stanze a Chicago. Lavora e passa la giornata su un enorme letto circolare munito di congegni elettronici, che comandano a distanza qualsiasi apparecchio utile. Sulla porta d'ingresso del palazzo dove Hefner organizza feste da «Mille e una notte» con le coniglietta svestite (da vedere e non toccare) c'è una scritta in latino maccheronico: «*Si non oscillas noli tintinnare*» (Se non sei brillante non darti neppure pena di suonare).

Quest'anno, dopo tanto lavoro, finalmente si è concesso le ferie. A bordo del suo jet DC 9, color nerocupo, in compagnia della sua «girlfriend» Barby Benton, di un valletto, alcune segretarie, quattro *hostesses* prescelte per la loro bellezza e specialmente addestrate a servire a bordo del più lussuoso aereo del mondo, ha visitato tutte le capitali d'Europa. Hefner ha tenuto conferenze-stampa e visitato i «Playboy Clubs» che gli rendono non meno di 10 miliardi l'anno. Nel regno delle «Bunny girls» (le coniglietta) nei clubs si vendono cinture, profumi esotici, portachiavi, oggetti decorativi di intonazione sexy.

«*La mia è però una missione* — precisa Hefner —, *quella di far torcere il naso all'ambiente puritano nel quale ero cresciuto. Abbatto i tabù sessuali, insegno a divertirsi, combatto le ipocrisie che determinano frustrazioni ed infelicità. E' la mia crociata*».

E svestendo le modelle, egli si ricopre d'oro. Circa l'iniziativa della sua concorrente, Hefner si rivela cavaliere a modo suo: «*Sarei felice di ospitarla sulla mia rivista. Sotto la sua foto scriverei: "Ecco, nuda, la donna che avrebbe voluto spogliarmi"*».

(A cura di **PAOLO PATRUNO** e **UGO SALVATORE**)

Gli altri nel mondo divorziano così

Di solito, quando si parla di divorzio, il pensiero va all'America. In effetto, a giudicare dalle notizie che giungono fino a noi, sembra che al di là dell'Atlantico sposarsi una sola volta rappresenti un'eccezione. Non è così, naturalmente, ma i matrimoni a ripetizione delle dive dello schermo, gli otto mariti della miliardaria Barbara Hutton, danno agli Stati Uniti l'etichetta di «paese del divorzio». Ma anche vicino a noi, in Europa, questa istituzione è ormai consolidata da tempo. Per convincersene basta una piccola panoramica. (Per comodità e chiarezza di esposizione dividiamo i Paesi «divorzisti» in quattro settori: Paesi mediterranei, dell'Ovest Europa, del Nord Europa e dell'Est Europa).

❶ *Paesi mediterranei: Francia, Portogallo, Grecia.*

IN FRANCIA *il divorzio è regolato da una legge del '41. Le cause di scioglimento del vincolo sono: adulterio grave e ripetuta violazione dei doveri e degli obblighi morali.*

IN PORTOGALLO *il divorzio è stato introdotto nel 1910, ma dopo il concordato con la Santa Sede del '40 non è più ammesso per i coniugi che abbiano celebrato il matrimonio canonico. Motivi: adulterio, condanna a gravi pene, maltrattamenti, gravi offese, abbandono o assenza, malattie inguaribili da almeno tre anni, separazione da almeno 10 anni ed infine (motivo quest'ultimo piuttosto curioso) gioco d'azzardo.*

IN GRECIA *lo scioglimento del vincolo matrimoniale è disciplinato dal codice civile del '46 ed è ammesso per adulterio, bigamia, insidie, abbandono, infermità mentale, lebbra, grave perturbamento del rapporto coniugale.*

❷ *Paesi dell'Europa dell'Ovest: Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Gran Bretagna.*

In SVIZZERA *il divorzio è disciplinato dal codice civile del 1907. Oltre a motivi specifici (grave infermità, adulterio, maltrattamenti, offese all'onore) è previsto un motivo generico: quello di un perturbamento del rapporto coniugale.*

In AUSTRIA *la legge risale al 1938. Motivi: adulterio, rifiuto di procreazione, grave violazione matrimoniale con comportamento disonorante o immorale, disturbi mentali, malattia contagiosa o ripugnante.*

In GERMANIA *la disciplina del divorzio è del 1917. Sono previsti due ordini di cause: dipendenti da colpa di uno dei coniugi (come adulterio e grave perturbamento del rapporto coniugale) e non dipendenti da colpa (come infermità di mente e malattie contagiose o ripugnanti di cui non sia certa la guarigione).*

In BELGIO *è previsto il divorzio per mutuo consenso. Tra gli altri motivi: sevizie, eccessi, ingiurie gravi, adulterio (ma per il marito è richiesta la presenza della concubina nella casa coniugale).*

In OLANDA *lo scioglimento del vincolo matrimoniale è ammesso e regolato dal codice civile. Motivi: adulterio, malizioso abbandono, condanna dopo il matrimonio ad almeno quattro anni di detenzione, lesioni gravi o sevizie pericolose per la vita.*

In GRAN BRETAGNA *il divorzio è regolato dal «Matrimonial Causes Act» del 1950. Motivi: crudeltà, adulterio, abbandono da tre anni, malattie incurabili da almeno cinque anni, comportamenti «particolari» del marito.*

❸ *Paesi del Nord Europa: Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia.*

La NORVEGIA *è stata la prima a introdurre il divorzio (nel 1918), poi è venuta la* SVEZIA *(1920), quindi la* DANIMARCA *('22) e la* FINLANDIA *('29). Per tutti e quattro questi Paesi vigono gli stessi motivi: separazione giudiziale da un anno, separazione di letto da tre anni, abbandono da oltre due anni, assenza da tre anni, adulterio, infermità mentale inguaribile, malattie veneree con pericolo di contagio, condanna penale, contrazione di altro matrimonio.*

Barbara Hutton, la miliardaria americana, sette volte divorziata

❹ *Paesi dell'Est Europa:* URSS, CECOSLOVACCHIA, ROMANIA, POLONIA, UNGHERIA, JUGOSLAVIA. *In quasi tutti questi Paesi i motivi che possono portare allo scioglimento del vincolo sono piuttosto generici.*

*Nell'*URSS *il divorzio, previsto dal codice del 1918, è regolato da un decreto del '44. I motivi non sono predeterminati ma rimessi alla discrezionalità del giudice.*

In POLONIA *(legge del 1950) per sciogliere il vincolo occorre un accertato disaccordo tra i coniugi che renda impossibile la continuazione del matrimonio.*

In JUGOSLAVIA *(legge del '46) è prevista una casistica: perturbamento dei rapporti coniugali, adulterio, maltrattamenti e gravi offese, infermità mentali incurabili, abbandono ingiustificato o la mala fede da oltre sei anni.*

Piero Gasco

donne confidenziale

Quando la moda si ispira alla letteratura

Come nel giardino dei Finzi-Contini

Le vedremo così per la strada

Berretto calato sugli occhi, blusa bianca quasi da «giovane italiana», maglioncino e pantaloni alla zuava e scarpe fatte per correre: ecco come appare Micòl, la protagonista del romanzo di Giorgio Bassani Il giardino dei Finzi Contini. Oggi vestirsi alla Micòl piace alle ragazze perché è una moda sportiva, moderna, che dà loro la sensazione di sentirsi libere.

Lo stile «Finzi Contini» è lanciato da un grande magazzino, la Standa, che propone una serie di capi estrosi: sono un miscuglio di praticità e di capriccio, di snobismo e di spontaneità. Ecco gli indumenti.

Bluse bianche, nostalgiche, coi colli prussiani e talvolta bordati con un nastrino nero (lire 3000). Una serie di magliette nelle gradazioni malinconiche delle piante e degli alberi dell'indimenticabile giardino. Il golfetto di mohair lavorato a coste nel beige-bruno della terra, con maniche lunghissime e senza collo (lire 4500). Il maglioncino lungo lungo in lacerti e bottonato, dalla «mano» ruvida, con una movimentata lavorazione a coste irregolari, nel verde maculato d'oro del tronco della «talkenulae sinicae», l'albero preferito dalla spregiudicata Micòl (lire 3000). La maglietta in acrilico a impercettibili righe orizzontali, verde leccio e bruno melanzana (lire 3500). Il golf a jacquard (lire [illegible]), da portare con la calottina ben calcata in testa (lire 1250). Una calotta che sembra lavorata ai ferri a mano e che si porterà per andare in bicicletta, magari su una d'epoca.

Sempre per pedalare in bicicletta, un [illegible] paio di pantaloni alla zuava. Erano di gran moda per le giovanissime subito prima e durante la seconda guerra mondiale. Ora tornano in voga e negli stessi colori spenti della moda alla militare, nel tweed ruvidi della produzione autarchica (lire 3000). Si portano con sciarpe analoghe.

Chi ama le gonne vestirà le midi nella versione a spacco abbottonato sbottonato (lire 4750) o nel modello «portafoglio» (lire 4900) in un impermeabile arancio bruno ruggine e nero.

Le scarpe alla «Finzi Contini» sono un preannuncio di austerity. Accollate, tengono il piede imprigionato e saldo, lo proteggono dal fango e dalle intemperie. L'allacciatura è supersportiva, quasi da [illegible] o da scarpone da sci. Scarpa in pelle rosso [illegible] di bue a punta rotonda, lacci da montagna infilati in occhielli d'ottone (lire 4200); scarpa accollata, in rettile di plastica, per quando diluvia (lire 2900); per le midi indicati stivali in plastica stampata a lucertola con tacco massiccio e allacciatura rampante (lire 4500).

Al collo bellissimi ciondoli di smalto (lire 1250) oppure un piccolo disco d'oro quasi uno «scudo».

Fiora Gandolfi

La «Midi» in maglia

oggi festeggiamo

Madonna del Rosario (si festeggiano i Rosari e le Rosarie). S. Augusto; S. Adalgisa; S. Evodio, vescovo.

OGGI mercoledì 7 ottobre: il Sole è sorto alle 6,34 e tramonta alle 17,39. La Luna si trova alla vigilia del Primo Quarto.

i nostri consigli

● *Poltrone e divani in velluto si puliscono con facilità appoggiandovi sopra uno straccio bianco bagnato e ben strizzato e battendo poi con un battipanni. Lo sporco si depositerà sul panno e il velluto rifiorirà.*

● *Se avete [illegible] da riordinare, usate questo semplice sistema: dopo averli lavati, strizzateli bene e stendeteli appiattendoli e tirandoli contro le piastrelle o lo specchio del bagno e badando bene che non si formino piccole pieghe: asciugheranno in fretta e risulteranno perfettamente stirati.*

● *Se siete in viaggio e gli abiti che dovete indossare sono stropicciati per la permanenza in valigia, appendeteli nel bagno (ben chiuso) vicino alla doccia. Fate uscire acqua molto calda. Il vapore eliminerà tutte le grinze e l'abito, dopo qualche minuto, potrà essere utilizzato.*

* *

Da un'indagine svolta a Milano dall'agenzia Ata, fra trecento donne dai 16 anni in su, appartenenti a ogni categoria sociale, è risultato che il visone canadese viene considerato dalla maggioranza come il visone di qualità superiore in confronto a quelli di altre provenienze.

Separazioni legali e annullamenti

ANNO	Domande di separaz.	Annul-lamenti
1947	10.012	—
1948	10.275	78
1949	8.532	80
1950	8.645	53
1951	7.858	50
1952	8.152	37
1953	8.146	47
1954	9.248	59
1955	9.048	55
1956	8.692	31
1957	8.170	71
1958	8.662	74
1959	9.410	71
1960	9.219	68
1961	9.940	58
Totale	134.360	888

Domani a pranzo

SPIEDO DI UCCELLETTI — Tipica della stagione autunnale, mentre con i primi freddi vediamo ricomparire in tavola la polenta, è lo spiedo [illegible] di tordi e di allodole. Per preparare la polenta, in mancanza del paiuolo agganciato alla catena oppure affondato fino all'orlo nella stufa a legna, servitevi della pentola a pressione [illegible], senza dover rimestare, prepara la polenta ugualmente bene. Su un [illegible] girarrosto elettrico o a gas preparate gli uccelletti, mettendo all'interno una bacca di ginepro, una foglia di salvia; infilateli alternando tra l'uno e l'altro dadi di pane e cassetta e di pancetta tagliata in fette spesse mezzo centimetro, guarnite di piccoli pezzi di foglie di lauro. Sotto lo spiedo mettete un recipiente che regga il calore, di forma oblunga, tale insomma da raccogliere il sugo che scenderà dallo spiedo nei venti minuti di cottura. Ricordate che gli uccelletti devono essere croccanti. I veri amatori ne mangiano anche le ossa lasciando solo il becco. Il sugo sarà il miglior condimento della polenta.

Adele

Ogni giorno aggressioni, scippi, violenze, teppismo

E adesso la città ha paura

Una casalinga: «Dopo le 16 non ho il coraggio di uscire di casa, vado a comprare in fretta nei negozi vicini» - La moglie di un medico: «Mi sento sicura solo in auto» - Una madre di tre figli: «Cammino tenendo sempre la borsetta dalla parte del muro: se ho tanti soldi li metto nelle tasche»

Alcune delle torinesi intervistate: Antonietta Paciariello, Maurizia Landi, Laura Bianchi col bimbo, Angela Borga e Luisa Pasini. Tutte concordi: «Ogni volta che usciamo di casa temiamo di fare brutti incontri»

Ogni giorno le strade della città diventano sempre più pericolose, soprattutto per le donne. E' un susseguirsi di scippi, rapine, aggressioni, atti di teppismo. In una metropoli come Torino la donna partecipa attivamente alle attività produttive: ha bisogno di uscire, a tutte le ore, con tranquillità e sicurezza. Purtroppo da qualche tempo non è più possibile.

Il fenomeno che desta maggiore preoccupazione in questi ultimi mesi è lo sconcertante aumento del numero degli scippi, nelle strade più frequentate, talvolta in pieno giorno e sotto gli occhi dei passanti. Gli autori sono quasi sempre giovani che lavorano in coppia, in motocicletta o in auto. Avvicinano la loro vittima, allungano un braccio e le strappano la borsetta. E' un attimo. Nessuno ha il tempo, e forse il coraggio, di reagire. Chi è presente assiste sbalordito alla scena. Quando arriva la polizia è troppo tardi.

Stamane abbiamo avvicinato alcune donne: massaie, professioniste, impiegate. Tutte hanno manifestato la loro paura per il dilagare della delinquenza. Antonietta Paciariello, 26 anni, via Belfiore 15, è sposata e madre di un bambino di 8 anni. «Dopo le 16 non ho il coraggio di uscire di casa — dice — ho paura di fare dei brutti incontri. Scendo solo quando devo andare a comprare qualcosa, ma vado sempre nei negozi vicini, non mi allontano mai. Prendo pochi soldi e tengo ben stretta la borsa».

C'è chi, come Laura Bianchi, 29 anni, corso Massimo D'Azeglio 110, per evitare brutti incontri esce soltanto in automobile. «Secondo me manca un'adeguata vigilanza, forse perché la polizia non ha uomini sufficienti. Sono episodi che devono essere stroncati con la massima energia. Abito da poco a Torino, ma sinora, per fortuna, non mi è successo nulla».

Angela Borga, 20 anni, fa la baby-sitter presso una famiglia di via Canova. Fa ogni giorno la spola in treno fra Villanova d'Asti, dove abita, e Torino. «Non sono mai stata scippata — dice — ma ho paura che prima o poi capiti anche a me. Quando accompagno fuori i bambini devo fare attenzione persino ai maniaci. L'altro ieri sono riuscita a stento ad allontanare un vecchio che ci importunava».

Una donna di servizio che deve rincasare la sera tardi è addirittura terrorizzata. «Da tempo non porto più la borsetta e metto i pochi soldi che ho in tasca — *dice Luisa Pasini, 38 anni* — così gli scippatori non hanno nulla da prendermi. Mi precipito a prendere il pulliman e non vedo l'ora di essere a casa».

Una signora, allarmata da tutte le notizie di cronaca nera che legge sui giornali, ha escogitato alcuni semplici sistemi di difesa, anche se a lei non è mai successo nulla. Maurizia Landi, 37 anni, abita in corso Dante 51. Laureata, è moglie di un commercialista. Ha tre figli. «Quando cammino tengo sempre la borsetta dalla parte del muro, e le rare volte che ho tanti soldi con me li metto in tasca. Se salgo in tram metto la borsetta ben in vista in modo da accorgermi se qualcuno tenta di aprirla».

E' soddisfatta della chiusura del Valentino, ma non ancora della pulizia. «Sono rimasti troppi rifiuti, soprattutto vicino alla Fontana delle Stagioni. Però sarei contenta se prostitute e protettori fossero sfrattati da tutta la città».

g. taz.

La sciagura stamane alle 4 in corso Unione Sovietica

Scontro al ritorno da un "dancing,, Due morti e quattro ragazze ferite

Lo schianto fra una «128» con sei persone e una «Giulia» con due giovani: uno di questi, un operaio torinese, è deceduto sul colpo L'altra vittima è uno studente sardo che accompagnava a casa le amiche allieve ostetriche al Sant'Anna - Due sono gravissime

Efrem Grassi, 24 anni

Tragico incidente stanotte all'incrocio fra corso Unione Sovietica e corso Lepanto: due auto che viaggiavano a forte velocità si sono scontrate. Un urto tremendo. Sono state scaraventate contro un muro. Sull'asfalto una scena raccapricciante: sette corpi di giovani erano stesi a terra. Due i morti, gli altri sei feriti. Sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco e la Croce Rossa. Le vittime sono state estratte dalle lamiere contorte e portate alle Molinette.

I morti sono Franco Ghibellini, 28 anni, operaio, strada del Drosso 20, e Efrem Grassi, 24 anni, residente a Cagliari in via Peschiera 13 con la madre Svanil, 58 anni. Il padre era un pittore, è morto due anni fa. L'incidente è avvenuto fra una «128» e una «Giulia». La «Giulia» era guidata da Annardo Tocchini, 23 anni, proprietario del ristorante Bugantino in via Camillo Riccio 5, ora ricoverato alle Molinette in prognosi riservata. Accanto a lui sedeva il Ghibellini.

Sulla «128» c'erano sei persone: al volante il Grassi, con Luigi Cadeddu, 18 anni, residente a Cagliari in via Sommino 34. Sul sedile posteriore 4 ragazze, allieve ostetriche della clinica universitaria, che abitano assieme in un alloggio di via Tunisi 7. Sono: Maria Teresa Bovio, 20 anni, da Oleggio, via Caggiolo 34; Marisa Bruno Franco, 20 anni, da Luserna San Giovanni, via 1° Maggio 42; Barbara Canonaci, 20 anni, da Oleggio, via Generale 34, e Giovanna Abbona, 19 anni, da Dogliani. Sono state ricoverate alle Molinette. L'Abbona e la Bruno in prognosi riservata. Le altre due sono meno gravi.

I due giovani sardi sono studenti; il Grassi era all'ultimo anno di Scienze Politiche, il Cadeddu si è iscritto a ottobre a medicina. Sono partiti da Cagliari l'altro ieri mattina, con il traghetto. Volevano venire a Torino per salutare la loro amica Maria Teresa Bovio. Si erano conosciuti quest'estate quando la ragazza era andata a Cagliari in vacanza. Era in programma una gita di pochi giorni: il Grassi doveva tornare presto per sostenere alcuni esami.

Sono arrivati a Genova e, ieri pomeriggio, hanno affittato la «128» gialla all'autonoleggio Maggiora. Efrem Grassi avrebbe voluto venire a Torino con la sua auto, una «Giulia G.T.» ma la madre non glielo ha permesso perché pochi giorni prima aveva avuto due incidenti. Con l'auto noleggiata i due ragazzi sono partiti per Torino dove sono arrivati verso le 22.

Sono andati subito in via Tunisi 7. Hanno fatto salire in macchina la Bovio e le sue tre amiche poi sono andati all'Hotel Piazza per lasciare i bagagli. Hanno trascorso tutta la serata a ballare al Trocadero, un locale del centro. Sono usciti poco prima delle 4. Pochi minuti dopo, mentre riaccompagnavano le ragazze in via Tunisi, l'improvvisa sciagura.

Non si è ancora riusciti a ricostruire nei dettagli l'incidente. Una cosa è certa: le due auto andavano ad una velocità eccessiva. Gli agenti della polizia stradale non hanno saputo dire in quale direzione viaggiassero. L'urto è stato tremendo, al centro dell'incrocio fra corso Unione Sovietica e corso Lepanto. La «Giulia» è stata scaraventata contro due auto in sosta ed è finita contro un muro. Il Ghibellini è stato sbalzato fuori dallo sportello, è caduto sul marciapiede battendo il capo: è morto sul colpo. La «128» ha rotolato in mezzo alla strada, poi testacoda e si è schiantata contro un muro.

Dalle Molinette sono accorse le ambulanze di Torino Urgente. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia stradale con il brig. Cascarano e la guardia scelta Stendardo. Il corpo del Grassi è stato estratto cadavere dai rottami. I feriti sono stati portati alla divisione neurochirurgica delle Molinette. Tre sono in gravissime condizioni. Sono Annardo Tocchini, Giovanna Abbona, e Marisa Bruno Franco. Gli altri hanno avuto prognosi da 8 a 45 giorni.

La «Giulia» dopo il tremendo scontro ha danneggiato due auto in sosta e s'è incendiata

— Un pensionato, ricoverato verso le 7 al Martini, è morto due ore dopo senza riprendere conoscenza. E' rimasto vittima di un incidente stradale, aveva riportato la frattura della base cranica. Si chiamava Giovanni Casellato, 67 anni, abitante in via Monterosa 118. Stamane, proveniente dalla Falchera, percorreva in motoretta via Ivrea. Giunto quasi all'incrocio di corso Vercelli si è scontrato quasi frontalmente con una «Volkswagen» guidata da Eugenio Gatti, abitante in corso Vercelli 360. Il Casellato, sbalzato sull'asfalto, è stato soccorso da un automobilista di passaggio.

Franco Ghibellini è rimasto ucciso: ferite Marisa Bruno Franco e Giovanna Abbona

Lunedì cominciano le lezioni al Politecnico

Lunedì 12 ottobre cominciano le lezioni e le esercitazioni per il primo anno di corso al Politecnico di Torino. I corsi degli anni successivi cominceranno lunedì 19. Queste date, anticipate rispetto agli anni precedenti, permettono di svolgere più comodamente il programma.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Spezia	Piazza Foroni	Mirafiori Sud
FRUTTA-VERDURA:				
zucchini	200-350	100-150	280-320	200-400
carote	120-250	120-170	210-320	160-200
cipolle bianche	100-180	100-120	120-150	110-150
pomid. tondo liscio	80-250	130-200	140-180	190-250
pomid. San Marzano	100-140	140-200	80-90	100-140
melanzane	100-300	150-200	120-130	170-270
patate	80-90	70-80	70-80	70-80
lattuga insalata	250-300	150-200	280-300	200-280
peperoni	80-250	100-150	120-140	140-300
biete da costa	130-180	100-150	130-150	115-180
pesche	75-350	100-200	100-110	170
pere estive	50-140	100-200	100-110	90-170
uva da tavola bianca	120-250	[illegible]	150-160	170-340
uva da tavola nera	150-250	[illegible]	120-150	140-310
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	550-800	620-650	630-700
olio di semi	320-400	330-400	310-350	[illegible]
burro	1400-1600	1400-1500	1400-1500	1500-1600
PESCE:				
muscoli	300	200-300	250-300	300
acciughe	200-250	200-250	250-300	200
sarde	200-400	250-800	250-300	350
alici	200-400	300-350	300-350	400

Mercati generali: zucchini [illegible]; carote 130; cipolle bianche 65; pomidori tondi lisci 125-140; pomidori San Marzano [illegible]; melanzane 105-156; patate 45-55; lattuga 90-185; peperoni 60-150; biete da costa 60; pesche 120-270; uva bianca 85-180; uva nera [illegible].

Abbondanza di pere

Grosse partite di pere «Kaiser» prodotte nei frutteti di coltivatori organizzati in consorzio saranno disponibili da domani negli spacci dell'Alleanza Cooperativa. Il prezzo è assai conveniente, 80 lire al chilo, la campagna di vendita dovrebbe protrarsi per parecchio tempo.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Proteste per il "riposo,, nei negozi

I commercianti chiedono che il calendario sia uniformato con quello dei supermercati

Dalla settimana prossima tutti i negozi rimarranno chiusi mezza giornata. Il provvedimento si è reso necessario dopo la riduzione dell'orario di lavoro dei commessi che è sceso a 41 ore alla settimana e che diventerà di 40 ore entro il 1° luglio 1971. Non è stato però possibile fissare per tutti un identico giorno di chiusura e ciò provoca molte proteste.

Il «piano» preparato dall'Associazione commercianti e reso obbligatorio con decreto prefettizio prevede:

lunedì mattina chiusura dei negozi di abbigliamento, arredamento, cartoleria (librai esclusi), prodotti industriali. Inoltre: i grandi magazzini anche se con reparti alimentari; i supermercati;

martedì pomeriggio: i negozi del pesce salvo quando il giorno successivo è festivo;

giovedì pomeriggio: tutti i negozi alimentari (comprese le rivendite di pane, i negozi di cibi cotti, le rosticcerie, le pasticcerie, le pizzerie senza licenza di P.S.). I forni di pane potranno rimanere aperti, ma con l'obbligo di vendere soltanto pane e grissini di propria produzione.

sabato pomeriggio: tutte le aziende per la vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e non alimentari; i negozi di ferramenta, articoli tecnici, ecc.

Le maggiori proteste nascono per la disparità di trattamento fra i negozi e i supermercati. Si lamentano anche le rivendite di pane che temono la concorrenza dei forni. Nessuno si oppone alla chiusura per mezza giornata, nemmeno le aziende a conduzione familiare; ma i negozianti sostengono che la chiusura deve essere contemporanea per tutti. Il provvedimento riguarda soltanto Torino città: molti commercianti obiettano che anche quelli dei comuni della cintura (che in molte zone si saldano a Torino) dovrebbero seguire il calendario disposto dal Prefetto. In questo senso, però, qualcosa si sta facendo: probabilmente nel 1971 la chiusura nei giorni festivi infrasettimanali sarà uniformata.

Bilancio 1971 del Comune

Più opere ma servono più tasse

Impegno della Giunta per scuole, verde e viabilità - Il documento pareggia su 130 miliardi L'assessore Vinciguerra: «Confidiamo nella collaborazione di tutte le categorie produttive»

Bilancio del Comune in pareggio anche per il 1971: 90 miliardi di entrate e di uscite per la parte ordinaria e 40 miliardi per la straordinaria. Le previsioni dell'esercizio precedente erano state di 125 miliardi, 90 per le spese ordinarie e 35 per le straordinarie.

Il documento è stato presentato ieri dall'assessore Valente alla Giunta che si è dichiarata favorevole al pareggio. «Bisogna tener presente — *ha precisato il relatore* — che questa è soltanto la prima parte del bilancio quinquennale che stiamo elaborando. Dopo questa prima esposizione il bilancio sarà sottoposto all'esame della commissione consiliare e poi ai rappresentanti di alcune organizzazioni, sindacati, Unione industriale e altre».

Per la prima volta il bilancio di una città sarà oggetto di discussione con i lavoratori e con gli operatori economici: un metodo nuovo con il quale il sindaco ing. Porcellana e la Giunta si ripromettono di trasformare il bilancio in uno strumento di propulsione per le scelte che il capoluogo del Piemonte dovrà affrontare.

Il capitolo più consistente delle entrate ordinarie è l'imposta di famiglia che dai 12 miliardi 350 milioni del '70 salirà a 15 miliardi. L'imposta di consumo convoglierà nelle casse comunali 23 miliardi, compresa la supercontribuzione.

Nella parte straordinaria le maggiori entrate sono rappresentate da 40 miliardi di mutui per la realizzazione di opere pubbliche. Come più volte annunciato la Giunta nel suo programma, sono state fatte alcune scelte prioritarie: scuole, verde, impianti sportivi. Per le scuole materne, elementari e medie sono stati stanziati 8 miliardi. Per il verde pubblico un miliardo e mezzo, 900 milioni per i giardini e 615 per i parchi gioco.

Un miliardo e mezzo sarà speso per l'acquisto di terreni ed edifici di pubblica utilità. All'aeroporto sono destinati 600 milioni. Due miliardi e mezzo saranno assorbiti dalla realizzazione degli svincoli interni della città per gli allacciamenti delle strade collegate alla tangenziale sud. Saranno coperti alcuni mercati (200 milioni). L'avvio al decentramento (quartieri) richiederà 250 milioni e 50 milioni serviranno per l'istituzione di un Centro di vaccinazione in borgo San Paolo. Le spese per il personale saranno di 37 miliardi.

«Molte spese urgenti e di grande mole — *ha ancora detto Valente* — non potranno essere coperte, nonostante il notevole impegno del Comune. Perciò intendiamo varare la Finanziaria pubblica chiamandola a collaborare con capitali propri, enti pubblici e privati. Sarà un organismo collaterale al Comune ma con assai maggiore elasticità non essendo soggetto alla trafila burocratica delle delibere consiliari».

Per far fronte al voto di indispensabili opere pubbliche e in attesa che si costituisca la Finanziaria, sarà dunque necessario inasprire le imposte. «Per assicurare le entrate — *ha detto l'assessore ai Tributi Vinciguerra* — il sacrificio richiesto ai cittadini sarà completo, specie nel settore delle imposte dirette e in particolare nell'imposta di famiglia. Confidiamo nella collaborazione di tutte le categorie produttive e soprattutto dei ceti più abbienti. I contribuenti da 100 mila (ai 122 mila famiglie) dovranno salire ad almeno 260 mila. Il successo dell'operazione dipenderà in gran parte dall'oculato funzionamento della Commissione per le contravvenzioni in materia di tributi».

echi di cronaca

L'ASSALTO ALL'OREFICERIA DI VOLPIANO

"Signora, non faccia scherzi,, e se ne vanno con i gioielli

I banditi erano due giovani con pistola, hanno agito con grande calma - Avevano un'auto di riserva lasciata alla periferia del paese - Il bottino: 15 milioni

Gli orefici Anna e Giuseppe Regis davanti alla cassaforte vuotata dai banditi

Si cercano i responsabili della rapina compiuta ieri, nel primo pomeriggio, in una gioielleria di Volpiano. Due giovani, dai venti ai trent'anni, uno con accento marcatamente meridionale, descritto dalla sua vittima con estrema precisione. Due auto: una vecchia « 1100 » bianca che ha attraversato [illegible] il paese e si è fermata davanti all'oreficeria di via Garibaldi; e poi una « 1500 » familiare, anch'essa chiara, parcheggiata alla periferia in attesa dei banditi.

E' quanto si sa degli autori di un colpo che ha fruttato quindici milioni: gioielli, orologi, argenteria, praticamente tutto ciò che era contenuto negli scaffali e nella cassaforte di Anna Gagliardo, 31 anni. Tutto si svolge in un quarto d'ora: tra le 15,15 e le 15,30.

Una « 1100 » bianca si ferma davanti alla gioielleria di via Garibaldi angolo via Carlo Alberto di Volpiano. Scendono due giovani che si fermano un momento davanti alla vetrina. Entrano: sembrano due normali clienti. Anna Gagliardi è china su uno scaffale, il figlio Giampaolo di 6 anni [illegible] a pochi passi da lei. La donna non si alza neppure subito, finisce di riporre alcuni oggetti. Quando solleva gli occhi vede una rivoltella spianata. Uno dei giovani ha una borsa di cuoio scuro.

Con calma, arma spianata in direzione del viso della vittima, intimano di consegnare la chiave della cassaforte. E' quanto la donna fa, quando intuisce che è inutile tentare di guadagnar tempo. « Non faccia scherzi », dicono. L'addossano al muro con il figlioletto sotto la minaccia della rivoltella. C'è anche una specie di colloquio: « Non siete capaci di far altro? » « No, sappiamo fare solo questo ». Poi i due se ne vanno: « Signora, non gridi. E' meglio per tutti ». Escono, si allontanano con la borsa in cui ci sono tutti i sacrifici di una famiglia. Poco più tardi i carabinieri troveranno la « 1100 » abbandonata nei pressi del cavalcavia.

La rapina di ieri presenta caratteristiche inconsuete nella [illegible] cronaca della malvivenza. Prima di tutto i mezzi usati per compiere il colpo: non cilindrate potenti, che in un piccolo paese attirano l'attenzione e finiscono con l'insospettire i passanti, ma due auto comuni che si confondono facilmente con quelle degli impiegati che vanno al lavoro. Le armi: non più mitra, che incutono terrore ma sono ingombranti, bensì rivoltelle, facili da nascondere e da maneggiare. Infine la calma: i due banditi non hanno mai dimostrato fretta, non quando vuotavano gli scaffali o la cassaforte, non quando si allontanavano con il bottino.

Rissa in un cortile: 5 persone arrestate

Cinque persone sono state arrestate questa notte per rissa. Sono: Rocco De Rosa, 28 anni, Alberto Lo Monaco, 25 anni, Tommaso Vitale, 21 anni, Giuseppe Bulino, 32 anni, tutti residenti in via San Donato 14; e Loreto Lo Monaco, 48 anni, corso Principe Oddone 10.

Ieri sera verso le 21 Rocco De Rosa si è recato in casa del Bulino, che cenava insieme con la moglie, Vita La Spina, 31 anni, e i quattro figli. Si è accesa una discussione. Alcuni vicini, attirati dal vociare concitato, si sono uniti alla lite che si è protratta spostata nel cortile dello stabile. Qualcuno è intervenuto per placare gli animi e alla fine tutti sono tornati nelle proprie abitazioni. Poco più tardi nuova litigio, questa volta terminato con l'intervento della polizia. Sembrava che tutto fosse finito quando, verso mezzanotte, si sono di nuovo sentite grida. Cinque uomini si stavano picchiando selvaggiamente nel cortile dell'edificio. Sono intervenuti gli agenti del commissariato San Donato. Il brigadiere Donato ha accompagnato i cinque uomini al Maria Vittoria, poi li ha dichiarati in arresto. Vita La Spina, che aveva partecipato alla rissa con il marito, è stata solo denunciata a piede libero, perché ha quattro figli, in tenera età.

Hanno rubato un milione al cassiere di una banca

Processo a tre marocchini - Con le banconote erano spariti tra la folla dei clienti

Tre marocchini accusati di aver fatto un « colpo » in banca sono comparsi stamane [illegible] alla terza sezione del Tribunale. Sono Mohamed Ben Omar, nato 35 anni or sono ad El Biruj, Halaltop Ameur, 34 anni, da Beni Meskine, e Masrouf Ben M'Hamed, 40 anni, da Bronj Settat, venuti a Torino nel maggio scorso — come hanno detto — per scopi turistici.

All'inizio dell'udienza gli imputati hanno dichiarato di non capire abbastanza la nostra lingua per potersi difendere, ed il presidente dott. Jacobelli ha incaricato l'avv. Arabi di fare da interprete. Quindi ha letto il capo d'imputazione. Il 14 maggio scorso i tre si sono presentati allo sportello di cassa dell'agenzia n. 4 della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza Carducci 167, ed hanno esibito una banconota da 100 mila lire chiedendone il cambio in tagli minori.

Il cassiere Giuseppe Franco, 55 anni, corso Sebastopoli 166 ha domandato: « Volete due biglietti da 50 mila o dieci da 10 mila? ». I tre hanno dimostrato di non capire, allora il funzionario ha mostrato le diverse banconote. In quel momento di confusione uno dei marocchini ha colto l'occasione per allungare la mano e prendere una mazzetta di banconote da 10 mila lire per un valore di un milione e 300 mila lire. Poi tutti e tre si sono allontanati.

In seguito all'allarme dato dal cassiere, interveniva la Volante che mezz'ora dopo fermava i marocchini in corso Polonia. In tasca non avevano più una lira, ma il Franco ha riconosciuto Mohamed Ben Omar per l'arabo che gli aveva chiesto il cambio. Gli imputati sono difesi dagli avv. Auberti e Perla. La Banca si è costituita parte civile ed è rappresentata dall'avv. Chiusano.

Dall'auto gli gettano pepe negli occhi

Stanotte verso le 2 è giunto all'ospedale oftalmico, accompagnato da due agenti, un giovane con gli occhi arrossati che urlava per il dolore « perderò la vista. Mi hanno gettato negli occhi del pepe per accecarmi ». L'uomo, Antonio Russo, 30 anni, di Catania, che abita una camera in via Vanchiglia 33, ha raccontato una storia oscura. « Attraversavo corso Vittorio all'angolo con via San Francesco. Lì si è avvicinata una 125 con tre sconosciuti, hanno aperto il finestrino e mi hanno gettato la polvere ». Raccolto da due passanti, Vittorio Scavone, 30 anni e Salvatore Motta, 21, di Avezzano, è stato affidato a una radiomobile che l'ha accompagnato all'ospedale. Vi è rimasto, dopo essere stato medicato e bendato, per cinque ore.

temperatura di oggi

massima +16,9
minima +11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 12,7; ore 8: 12; press. 742; umid. 88 %. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, locali piogge, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 16,1; min. 10,6; ore 8: 12,0.

i lettori ci scrivono

Tante multe, il fracasso resta

L'assessore alla Polizia e Viabilità ci scrive:

A seguito di quanto pubblicato nella rubrica « I lettori ci scrivono », di « Stampa Sera » del 2 ottobre u.s., in particolare per quanto riguarda gli impegni assunti dall'Amministrazione civica per il potenziamento dei servizi diretti alla prevenzione e repressione dei rumori molesti, sono necessarie alcune spiegazioni.

I servizi sono stati svolti in collaborazione con le forze di P.S. e i Carabinieri e hanno permesso d'intervenire efficacemente in via preventiva e in via repressiva, specialmente in quei quartieri della città ove, per esperienza acquisita, più frequente è il disturbo alla cittadinanza causato da rumori ingiustificati e fastidiosi.

Nel periodo 1° agosto-30 settembre sono state elevate le seguenti contravvenzioni:

— per rumori da circolazione stradale n. 1358;
— per rumori da altre cause n. 4;
— per segnalatori acustici n. 300;
— per altre cause connesse con la circolazione stradale numero [illegible]. In totale n. 4878.

Come dimostrano questi dati, non ci si è limitati alle parole, ma i servizi preposti alla prevenzione e repressione dei rumori hanno operato in modo concreto e proseguiranno con immutato impegno, nella speranza di conseguire risultati sempre più duraturi.

A dimostrazione che questa azione non è un fatto episodico per l'Amministrazione, si precisa che le contravvenzioni elevate nei periodi compresi tra il 1° gennaio e il 30 settembre degli anni 1968-1969-1970 sono le seguenti:

Anno	Vel. pericolosa	Segn. acustici	Rum. molesti
1968	12.411	14.844	11.038
1969	12.252	14.578	12.743
1970	12.492	15.651	14.508

Per quanto concerne il semaforo di piazza Pitagora, formata dall'intersezione di corso Orbassano, corso Cosenza e corso Siracusa, si precisa che, dopo il necessario periodo di prova, è stata messa in attività l'11 settembre e da allora ha sempre funzionato regolarmente, né mai è stato messo sul lampeggiante, a eccezione che nelle ore notturne.

Con i migliori saluti.

ANNIBALE CARLI

Fracasso in corso Belgio

« Siamo un gruppo di operai e ci sia permesso condividere l'opinione, purtroppo realtà, espressa nella lettera da Voi pubblicata nella rubrica "I lettori ci scrivono", circa la campagna contro i fracassoni.

« Siamo ammiratori del nostro attuale Sindaco di cui apprezziamo il dinamismo e l'onestà. Purtroppo dobbiamo constatare con vivo rammarico che malgrado la sua opera energica i rumori molesti continuano a dilagare con grave pericolo, ormai asserito da tutti, per la nostra salute. La campagna contro i fracassoni non ha sortito nessun effetto positivo perché è stata effettuata solo nello stretto periodo delle ferie quando la maggior parte dei cittadini era fuori. Inoltre, cosa assai più grave, si continua a permettere la libera vendita di marmitte non omologate o dichiarate non idonee ad attutire i rumori dalla stessa Motorizzazione Civile.

« Noi abitiamo in corso Belgio, uno dei più frequentati; esiste un limite di velocità di 50 km/h che non viene rispettato da nessuno, specialmente nelle ore notturne. Ingiustificati strombazzamenti ed assordanti rumori non ci consentono il meritato riposo. Da diversi mesi, ripetiamo diversi mesi, non si vede passare una pattuglia di vigilanza in questo corso per cui chiediamo al signor Sindaco se la nostra zona non è inclusa nel servizio di pattugliamento da parte delle forze dell'ordine sia urbane che statali.

« Preghiamo vivamente "Stampa Sera" di voler pubblicare questa nostra lettera nella speranza che le Autorità competenti vogliano prendere provvedimenti che saranno sicuramente apprezzati da tutti. Chiediamo perdono per il disturbo arrecato ».

Mario Moro a nome di tutti

Sempre buio pesto

« E' una vergogna, il primo tratto di via G. Verdi, da almeno due o tre anni non è illuminato e, dati i tempi che corrono, mi aspetto di sentire notizia di qualche delitto, a parte che qualche spiritoso, ma con ragione, ha già scritto col gesso un insulto bruciante a tutta la strada.

« Possibile che il municipio non possa provvedere a questo? Non ci sono i controlli delle luci cittadine? Forse se facesso pressione tutti insieme chissà che non si decidano. Ha atteso a scrivervi perché [illegible] mi sono illuso. Ma adesso sono esasperata ».

Giovanna Zana

l'avvocato di fiducia

La svolta (con l'auto) a sinistra

La Cassazione ha stabilito con recente sentenza come si effettua la manovra in luogo privato

Come dev'essere effettuata la svolta a sinistra in luogo privato?

T. B. Torino

Qualche anno addietro, in questa stessa rubrica, abbiamo sostenuto che, secondo l'indirizzo giurisprudenziale di allora, il conducente del veicolo che esegue la svolta a sinistra in luogo privato deve concedere la precedenza a tutti gli altri veicoli anche a quelli che provengono da tergo.

Nella fattispecie, abbiamo ritenuto applicabile l'articolo 105, comma settimo, del Codice della Strada, parificando la manovra di svolta a sinistra in luogo privato alla immissione nel flusso della circolazione. Questo orientamento si fonda su due presupposti: il primo, che l'articolo 104, comma nono, del Codice della Strada, che prevede la svolta a sinistra, si riferisce alla manovra « per svoltare in altra strada » (via aperta al pubblico passaggio) e non anche in luogo privato; il secondo, che mentre chi deve svoltare a sinistra ad un crocevia percorre un flusso di circolazione e compie una manovra normale, chi si immette invece in un luogo privato compie una manovra che viene parificata a quella del veicolo che, partendo da fermo, si inserisce fra i veicoli in movimento.

Una recente sentenza della Suprema Corte ha modificato, invece, tale orientamento. Infatti tale sentenza ha stabilito che, a proposito della svolta a sinistra in luogo privato, « la disposizione di cui all'articolo 104, comma nono, del Codice della Strada, secondo cui, per svoltare in un'altra strada a sinistra, il conducente di un veicolo deve avvicinarsi il più possibile all'asse della carreggiata, è applicabile anche al caso di svolta a sinistra per immettersi in un luogo non soggetto a pubblico passaggio ».

Ne consegue che, per quanto riguarda la precedenza, il conducente che intende svoltare a sinistra in luogo privato, deve concedere la precedenza ai soli veicoli che provengono da destra.

Con l'introduzione di tale principio, l'articolo 106, comma quinto, del Codice della Strada, che prevede il sorpasso a destra del veicolo che ha manifestato regolarmente l'intenzione di svoltare a sinistra (mediante l'accensione dei dispositivi luminosi direzionali e lo spostamento verso l'asse della carreggiata), è applicabile a tutte le ipotesi di svolta a sinistra.

Avv. Carmine De Vizia

il medico della famiglia

I primi freddi sono nocivi per l'intestino

Sono la causa principale dell'ondata di disturbi viscerali che si registra in questi giorni

La signora G. T. ci scrive da Savona:

« Vorrei sapere per quale motivo in questi giorni parecchie persone accusano disturbi intestinali. Si tratta forse di malesseri causati da un virus? »

— Fra le varie cause di un'enterocolite, quella dovuta a germi preesistenti nell'intestino è [illegible] la più frequente. Un errore [illegible] o, soprattutto, un raffreddamento del corpo, variano bruscamente le condizioni dell'ambiente intestinale: si rompe così quell'equilibrio fra i diversi batteri i quali normalmente, oltre a non causare danni, si rendono indispensabili per la produzione di vitamine. Alcuni di questi batteri prendono il sopravvento sugli altri e determinano un'irritazione della mucosa intestinale facendo insorgere l'enterocolite. Ecco perchè in questo periodo le manifestazioni diarroiche, seppur numerose, non sembrano espressioni di forme virali contagiose, ma piuttosto conseguenze dei primi raffreddamenti.

* *

Una lettrice ci scrive da Bra:

« Pochi giorni fa il mio bambino di 16 mesi è stato vaccinato contro il vaiolo ed ora gli è venuta una piccola protuberanza sotto l'ascella. Vorrei sapere se le due cose sono collegate fra loro ».

— Si tratta di una [illegible] linfatica tumefatta, espressione dell'attecchimento della [illegible] antivaiolosa. Scomparirà da sé non appena la reazione sarà terminata.

* *

Il sig. F. L. ci scrive da Tortona:

« Vorrei sapere quali sono i più immediati provvedimenti che si devono prendere nel caso che una persona cada svenuta ».

— La persona [illegible] va [illegible] in modo che le gambe rimangano elevate. Bisogna inoltre slacciare cinture e busti, tutto ciò insomma che, comprimendo, possa ostacolare il deflusso del sangue; spruzzare acqua fredda sul viso e far annusare dell'ammoniaca. Lo svenuto riprende in genere rapidamente conoscenza, ma è sempre bene chiamare subito il medico, perché la crisi, se tendente a prolungarsi, possa essere risolta coi farmaci adeguati; ed anche per avere la rassicurazione della benignità del disturbo.

*

curiosità sul gioco del lotto

I tre centenari ancora in testa nella classifica

Dopo l'estrazione del 3 ottobre la situazione in testa alla classifica dei maggiori ritardatari è sempre immutata: al comando il solito 71 di Cagliari, seguito dai « centenari » 38 di Venezia e 43 di Napoli. Poi c'è il vuoto. Dall'esame del tabellone notiamo che sono ricomparsi i gemelli, a Bari (77-33) ed a Genova (11-22), nonchè i vertibili a Firenze (36-63). Di notevole da segnalare c'è la certia di quattro terni: tre nelle figure — a Firenze nella serie 8 (38-56-62), a Napoli nella serie 3 (84-11-39), a Venezia nella serie 7 (61-7-70) — ed uno nelle decine a Cagliari (la 40.na: 41-43-45).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 ottobre [illegible]:

TORINO: 38 (da 74 sett.); 70 (72); 89 (67); 38 (63); 8 (58); 63 (58); 80 (58); 57 (56); 12 (55); 42 (53).

BARI: 57 (54); 3 (52); 4 (46); 8 (43); 78 (40); 28 (38); 40 (38); 86 (37); 13 (36); 18 (38).

CAGLIARI: 71 (154); 61 (62); 63 (58); 83 (55); 66 (51); 24 (46); 18 (44); 31 (44); 4 (43); 13 (43).

FIRENZE: 86 (66); 17 (63); 45 (63); 12 (61); 56 (60); 81 (57); 62 (48); 47 (46); 84 (46); 7 (45).

GENOVA: 70 (68); 77 (77); 24 (63); 4 (61); 17 (58); 56 (51); 39 (50); 41 (40); 38 (45); 8 (43).

MILANO: 75 (93); 54 (81); 62 (64); 39 (62); 57 (61); 52 (54); 27 (47); 9 (45); [illegible] (44); 23 (40).

NAPOLI: 43 (100); [illegible] (88); 50 (75); 15 (62); 70 (50); 26 (49); 10 (47); 84 (46); 7 (45); 13 (43).

PALERMO: 61 (62); 64 (58); 54 (54); 88 (49); 49 (47); 33 (38); 1 (36); 31 (36); 88 (35); 39 (34).

ROMA: 53 (97); 72 (63); 58 (61); 60 (58); 55 (46); 26 (45); [illegible]; 27 (44); 4 (42); 11 (41).

VENEZIA: 38 (115); 40 (75); 41 (71); 22 (68); 68 (57); 88 (51); 82 (49); 88 (45); 38 (43); 67 (42).

Ritardi col dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 30 sett.; Bari, 0; Cagliari, 5; Firenze, 11; Genova, 0; Milano, 9; Napoli, 1; Palermo, 16; Roma, 44; Venezia, 22.

Vertibili: Torino, 3; Bari, 52; Cagliari, 17; [illegible], 0; Genova, 7; Milano, 3; Napoli, 0; Palermo, 31; Roma, 9; Venezia, 7.

Cadenze: Torino, 4 (22); Bari, 0 (61); Cagliari, 1 (39); Firenze, 1 (24); Genova, 4 (40); [illegible], 3 (40); Napoli, 2 (16); Palermo, 7 (26); Roma, 1 (21); Venezia, 3 (33).

Figure: Torino, 7 (89); Bari, 1 (34); Cagliari, 5 (17); Firenze, 1 (27); Genova, 6 (41); Milano, 7 (28); Napoli, 3 (30); Palermo, 4 (16); Roma, 4 (31); Venezia, 6 (28).

Decine: Torino, 80.na (20); Bari, 80.na (23); Cagliari, 70.na (60); Firenze, 50.na (25); Genova, 10.na (16); Milano, 30.na (40); Napoli, 00.na (22); Palermo, 80.na (27); Roma, 40.na (36); Venezia, 20.na (18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1); Palermo, 82 (2); Torino, 24 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Napoli, 43 (X); Venezia, 38 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 220 volte su 631 estrazioni: Bari, X; Milano, 2; Napoli, 1; Torino, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Torino, 1 (186 volte); Genova, 1 (187).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il momento più propizio è dopo le 10, quando il trigono della Luna con Marte potenzia lo slancio dinamico e produttivo. Successi. *Sentimenti:* il clima affettivo facilita gl'incontri con la persona amata. Felicità. *Salute:* una carica vitale con nuove fresche energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un bel trigono della Luna con Saturno assicura la posizione su basi solide e sicure. I progressi saranno costanti. Procedere [illegible]. *Sentimenti:* nel tardo pomeriggio Venere accentua i suoi influssi esaltanti l'amore. *Salute:* splendida [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'appoggio di Mercurio è favorito [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari ostacola l'accordo con il prossimo e priva quasi completamente dell'apporto dei collaboratori. Contrarietà. *Sentimenti:* controversie in famiglia, contestazione dei figli ai genitori. Litigi. *Salute:* disturbi del sistema cardiovascolare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel complesso si presentano con prospettive soddisfacenti, pure nel campo professionale. Affermazioni anche per gli scrittori. *Sentimenti:* l'intervento di persona anziana spiana la via ai giovani innamorati. *Salute:* [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 22 dic.) *Affari:* le configurazioni astrali rendono possibili le imprese più importanti ed impegnative anche se dislocate all'estero. Onestà. *Sentimenti:* non la più piccola nube turba il cielo dell'amore. Un [illegible] di gioia. *Salute:* è protetta dalle difese naturali e cosmiche. Benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* dedicate il pomeriggio alla compravendita di stabili, alla ricerca di un alloggio, alle operazioni su titoli edilizi e minerari. *Sentimenti:* la serata si addice alla soluzione di un problema domestico [illegible] spinoso. *Salute:* [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible]

mostre d'arte

Clowns e farfalle del pittore Borgna

(an. dra.) Mario Borgna, che espone alla Viotti, è andato incontro alla pittura come ad un miraggio capace di riflettere, con i sogni forse ingenui d'un giovane di provincia, il suo bisogno di dare poetica concretezza ai fantasmi della sua immaginazione. Tali appaiono infatti i suoi clowns e le farfalle in cui si devono vedere non più che delle preziose emblematiche, espressioni tra il grottesco e il patetico, calate spesso nella successione favolosa di ascendenza chagalliana, mentre forse colgono anche meglio nel segno quelle che affiorano sulle rotte superfici dei più piccoli fogli di carta dove il segno tende all'arabesco e il colore ad una più intonata atmosfera [illegible].

CANZONISSIMA lancia la Carrà presentatrice-ballerina

Raffaella, questo è da-da-umpa!

Sabato il primo turno con Little Tony, Nicola Di Bari, Peppino di Capri, la Caselli, Iva Zanicchi, Niki - Alberto Sordi si fa pregare per intervenire, i primi ospiti saranno Alighiero Noschese e Montesano

Roma, mercoledì sera.
Alberto Sordi avrebbe dovuto inaugurare la serie degli ospiti cinematografici di «Canzonissima», ma all'ultimo momento, pur avendo accettato di apparire nella trasmissione del sabato sera, ha rimandato di qualche settimana la sua partecipazione. *«Il dolce* — avrebbe detto — *viene servito dopo l'amatriciana, l'abbacchio, il formaggio e la frutta!».*

Ed allora i realizzatori della nuova «Canzonissima» hanno anticipato l'intervento della coppia Alighiero Noschese-Enrico Montesano che il cinema ha recentemente lanciato con *Io non scappo... fuggo*, film che figura oggi tra quelli che hanno incassato di più in questo inizio di stagione. La scelta dei due divi televisivi (adesso per partecipare a *show* per il piccolo schermo devono avere l'autorizzazione di Dino De Laurentiis) ha rasserenato il regista Romolo Siena: *«Noschese e Montesano* — ha commentato il regista — *sono due attori che conoscono la televisione e sanno muoversi con disinvoltura davanti alle telecamere anche nel clima un po' accalorato di una prima puntata di "Canzonissima"».*

Oggi i ballerini di Gisa Geert, complesso formato da 18 elementi, registreranno il balletto centrale della trasmissione di sabato sera che evocherà i tempi d'oro di Charlie Chaplin. Raffaella Carrà li starà a guardare. Domani al Teatro delle Vittorie arriveranno i primi sei cantanti concorrenti.

Raffaella Carrà contagiata dalla passione per il ballo dal complesso di Gisa Geert

Si tratta di Little Tony, che presenterà la sua ultima incisione *Capelli biondi*; Nicola di Bari, il vincitore dell'ultimo Sanremo il quale canterà *Vagabondo*, altro suo successo discografico; Peppino di Capri che riproporrà *Me chiamme amore*, la canzone con la quale ha vinto il Festival di Napoli. In campo femminile la prima manche presenterà Caterina Caselli, appena rientrata dal viaggio di nozze, con *L'Umanità* (versione italiana di «Sympathy» dei Rare Bird), Iva Zanicchi con *Un uomo senza tempo* e Niki con *Ma come fai*.

Oltre che alle cartoline, il giudizio sui cantanti sarà quest'anno affidato a due sole giurie dislocate al Teatro delle Vittorie. Una, con i pulsanti, sarà formata soltanto da dieci uomini e da dieci donne (l'anno scorso erano trenta i giurati), mentre la seconda giuria comprenderà i rappresentanti di dieci giornali quotidiani italiani. Il voto di quest'ultima giuria sarà, però, segreto ed andrà ad aggiungersi a quello dei venti giurati scelti tra gli abbonati al telefono di Roma.

e. b.

Mikis Theodorakis ha terminato una composizione in memoria dello scomparso presidente Nasser: lo annuncia oggi il quotidiano «Al Akhbar» del Cairo il quale precisa inoltre che Theodorakis ha basato la composizione, dal titolo «Farewell Anthem», sulle parole e musiche degli egiziani in lutto durante i funerali di Nasser ai quali ha assistito. Il giornale scrive ancora che Theodorakis ha composto la musica in due ore, assieme al musicista egiziano Baligh Hamdi.

Jazz club

Americani a Milano

Festival d'autunno con i «big» - Il referendum del «Down Beat»

Dizzy Gillespie

Polillo e Maffei hanno varato il cartellone del Festival del Jazz di Milano. La manifestazione, che si presenta come la più importante della stagione 1970-'71, si svolgerà al Teatro Lirico nei giorni 26, 27 e 28 ottobre. Gli organizzatori si sono soprattutto preoccupati di dare vita a una serie di concerti che riuniscano i grandi nomi del mondo jazzistico di ogni epoca e corrente. Concetto ammirevole, non solo commercialmente, ma degno di nota anche perché in questi tempi pare che di jazz americano ne transiti pochino per l'Italia.

Fra i partecipanti notiamo il ritorno di Gerry Mulligan, un musicista fuori moda ma non superato, e che a Milano si esibirà col quartetto del pianista e compositore Dave Brubeck. E' quasi certa la «performance» del trio di Tony Williams il batterista prodigio ex «sideman» di Miles Davis, che farà finalmente ascoltare l'autentico «underground» così come lo suonano a New York. Ma il pezzo forte del Festival ce lo offre il «Big band» diretto da Kenny Clarke e da Francy Boland. La celebre orchestra europea, nelle cui file militano alcune fra le maggiori stelle americane residenti ormai nel vecchio continente, presenterà un solista d'occasione, nientemeno che Dizzy Gillespie. Dizzy e Kenny riuniti ci faranno rivivere i vecchi giorni del «be-bop».

* *

«Down Beat» pubblica i risultati e le classifiche dell'annuale referendum dei critici. Notiamo subito l'affermazione di Duke Ellington come compositore, poi come direttore d'orchestra. Miles Davis è vincitore tre volte: il suo quintetto è giudicato il migliore del mondo, il suo ultimo disco il più interessante ed è il più venduto, infine Miles surclassa tutti i colleghi trombettisti.

Interessante anche il piazzamento di Phil Woods che nonostante risieda ormai da tre anni in Europa, e quindi sia tagliato fuori dal «business» Usa, risulta primo fra i solisti di sax-alto. Curiosa e interessante la classifica riservata appositamente a quei musicisti che, pur meritevoli, non godono ancora della giusta fama. A caso, ecco l'elenco dei batteristi: primo J. de Johnette con trenta punti, seguito da Harold Jones con 17, seguono Joe Chambers (15), Roy Haines (13), Aldo Romano (11), Ed Blackwell, A. Cyrille e Gradi Tate con 10.

Franco Mondini

I premi ad Alba per il concorso fotografico

Alba, mercoledì sera.
(g. f.) Si è riunita la giuria del Concorso fotografico internazionale «Alba '70». Hanno aderito circa 600 fotoamatori con 1683 fotografie in bianco e nero, 395 foto a colori e 1288 diapositive a colori. I primi premi sono stati assegnati: per la sezione bianco e nero, all'opera «Maschera» di Luigi Spina (Italia); per la sezione foto a colori a «Nicoletta» di Nando Caselliati (Italia); per la sezione diapositive a colori e (pari merito) «Dream» di Paul Genson (Lussemburgo) e a «In pineta» di Michele Ghigo (Italia).

carnet della città

gallerie e musei

NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125): Pittori di ieri e di oggi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
APPRODO: Espone Teo Swagemakers.
GISSI (p. Bellotto 3, t. 554.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): Maestri italiani: 200 disegni di Bazzi, Viani, Carena, Brevegliezi e De Grada, esposizione vendita fino al 10 ottobre dalle 16 alle 20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): mostra personale Clarisse Petrelli-Maugham.
MARTANO: Michel Seuphor.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): I Totem di Valerio Miroglio.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Stario Bongna.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) - ore 10-12, 15-18.

Concerto sinfonico stasera al Palasport

Questa sera alle 21,15, al Palazzo dello Sport, il centro di produzione tv di Torino registra un concerto di musica sinfonica con l'orchestra della Rai diretta dal maestro Bellugi. Sono in programma musiche di Beethoven, Weber, De Falla, Ciaikowski, Borodin e Rossini.

L'ingresso è gratuito e i biglietti si possono ritirare presso la Rai in via Verdi 16.

Torino e un pianoforte protagonisti d'un film

MADRID, mercoledì sera.
Dico Dimitrov, capo della «Dico Productions», progetta un film sulla storia del pianoforte. Tratto dal libro di Bawnah e Avner Carmi «The immortal piano», il film, girato in Israele e in Spagna, si concentrerà in particolare sulle vicende di un pianoforte costruito a Torino nel 1800 e contenente, secondo la tradizione, pezzi di legno del tempio di Salomone e dell'arca di David.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Spuntano due voci per Sanremo

PRIMO CANALE: Inchiesta sul mondo arabo e canzoni da Castrocaro - SECONDO CANALE: Un film del regista giapponese Mizoguchi e l'«Approdo delle lettere e arti» con un ritratto di Céline

Giulia Lazzarini è la protagonista dell'originale televisivo «La sala delle spugne» di Hall e Waterhouse che il regista Bolllini sta realizzando negli studi torinesi della Rai

E' la settimana dei debutti. Domenica hanno preso il via un nuovo sceneggiato ed un'agile rivistina «Cabaret» (una nota nuova, questa, nella monotonia del varietà televisivo), ieri è stata la volta dell'impegnata inchiesta sull'infanzia del regista Comencini e stasera tocca ad un documentario storico-sociologico-etnografico (per non parlare di «Canzonissima '70» che partirà sabato sera). Alle 21, sul Primo vedremo dunque la prima delle 8 puntate di Islam un programma di Folco Quilici, realizzato in collaborazione con Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora.

E' un viaggio nello spazio e nel tempo (su pellicola a colori) che illustra gli avvenimenti della storia musulmana, i caratteri ed il significato della civiltà della mezzaluna. L'ambizioso proposito del «reportage» è infatti quello di contribuire alla miglior comprensione di quello che è oggi la società islamica, erede di un grande passato. Si è chiesto una parte spettacolare anche al folclore, riprendendo scene di massa con la cavalleria araba in Tunisia, danze collettive e individuali ed incontri con i cantastorie nei paesi visitati. Anche il paesaggio ha contribuito all'inchiesta, sia quello naturale, sia quello umano, sia quello architettonico: le moschee, le città abbandonate dell'India, la folla in pellegrinaggio alla Mecca. Poiché l'ingresso alla città sacra dell'Islam è vietato ai non musulmani, le riprese sono state effettuate da operatori locali.

* *

Alle 22, va in onda la registrazione della serata conclusiva del festival di Castrocaro. Le voci nuove e pronte per Sanremo sono quelle di due giovani e belle ragazze: Maria Nanni e Marisa Sacchetti. Come al solito presenta Daniele Piombi mentre l'orchestra è quella di Righi e Saitto.

* *

Sul secondo, alle 21,15, un altro film giapponese, ed un altro bel film del ciclo in corso. Si tratta di La vita di O-Haru dello scomparso regista Kenij Mizoguchi (il titolo originale suona «Vita di una donna di Saikaku») premiato nel 1952 con un «leone d'argento» alla Mostra di Venezia, un bel ritratto femminile magistralmente interpretato dalla brava Kinuyo Tanaka.

Tratto da un romanzo di Jibara ed ambientato nel Giappone feudale del XVII secolo è una critica della barbara società dell'epoca nei ricordi di O-Haru, una prostituta cinquantenne e sfiorita che rievoca con alcune compagne la triste parabola della sua esistenza, dalla Corte imperiale all'attuale miserabile stato. Giovanissima, al servizio di nobili signori con la propria famiglia, s'innamora di un giovane di condizione inferiore, e per questo viene scacciata insieme con i parenti. Trasferitasi a Kyoto, incontra l'intendente d'un principe che cerca una donna in grado di dare al suo signore un erede.

O-Haru viene dunque scelta e invitata con i genitori a Corte, come concubina. Dopo la nascita del figlio è congedata, e ritorna a Kyoto, sempre più disprezzata e vilipesa dal padre. Per procurare denaro alla famiglia, la mandano a fare la «geisha» in una casa di piacere, ma dopo un incidente con un ricco mercante ancora una volta è scacciata. Accolta a servizio di una famiglia, è messa alla porta dalla padrona gelosa e dopo altre peripezie si ritrova, sola ed abbandonata, a fare la prostituta. Il suo calvario si conclude in un tempio buddista, dove è ridotta a vivere di elemosine.

Alle 23 la quarta puntata del settimanale L'approdo, dedica un numero monografico al romanziere francese Louis-Ferdinand Céline, in un servizio di Franco Simongini dal titolo «Viaggio al centro del delirio».

d. g.

concerti al Conservatorio

I "Musici,, aprono in chiave barocca

Stasera il celebre complesso suona per la stagione (serie dispari) dell'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il complesso de «I Musici» eseguirà il «Concertino in si bem.» di Pergolesi, tre «Concerti» di Vivaldi — in do min. per violoncello, in re min. per viola d'amore e in si bem. magg. per violino — e il «Concerto in do min.» per due violini di Bach.

A Roma, nel 1953, si presentò per la prima volta al pubblico una formazione da camera denominata «I Musici» e costituita da undici giovanissimi sonatori di strumenti ad arco e da una pianista (tutti diplomati del Conservatorio di Santa Cecilia); e il successo fu clamoroso. Immediatamente il complesso iniziò una lunga e ininterrotta serie di concerti non solo in Italia, ma in tutto il mondo, coronati ovunque da accoglienze entusiastiche.

Il repertorio dei «Musici» si estende a vari secoli; in esso però si rileva un predominio di musiche settecentesche; e ad esse è informato il programma che essi svolgeranno questa sera al Conservatorio per l'Unione Musicale. Lo apre il poco noto *Concertino in si bem.* di G. B. Pergolesi, il musicista marchigiano morto nel 1736 a soli 26 anni, e che, in appena cinque anni di attività creativa, riuscì con una vasta produzione teatrale, strumentale e vocale, a conquistarsi l'immortalità. I sei *Concertini* non hanno la consueta forma, allora predominante, del «concerto grosso», ma i quattro violini, la violetta (viola) e il violone (violoncello) che li costituiscono formano una sobria trama contrappuntistica, dove i vari strumenti dialogano amabilmente fra loro, sostenuti dal «basso continuo».

Dalle raccolte Giordano e Foà dell'Università di Torino — così preziose per la conoscenza dell'arte di Vivaldi — sono tratti i tre *Concerti* eseguiti questa sera e strutturati in tre tempi: un «lento» tra due «allegro» ritmicamente animati secondo lo spirito della scuola veneziana. Si ascolteranno un *Concerto in do min.* per violoncello (solista Francesco Strano), il *Concerto in re min.* per viola d'amore (solista Aldo Bennici) e un *Concerto in si bem. magg.* per violino (solista Luciano Vicari).

Quando, nel 1729, Bach assunse la direzione del «Collegium Musicum» di Lipsia (fondato da Telemann), si trovò nell'occasione di fornire sempre nuove musiche, che talvolta egli trascrisse anche da musiche sue precedenti e composte per altre formazioni. A queste appartiene il *Concerto in do min.* (dotato di un magnifico «Adagio»), che questa sera verrà presentato dai violinisti Roberto Michelucci e Anna Maria Cotogni.

Luigi Cocchi

oggi sul video

primo canale

15,30: Ciclismo: Coppa Agostoni.
18,15: Tv dei ragazzi (Centostorie - Realtà e fantasia).
19,45: Sport. Cronache del lavoro. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Islam (La frontiera di Allah).
22 —: Festival di Castrocaro.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La vita di O-Haru (film con Toshiro Mifune).
23 —: L'approdo (L. F. Céline).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13,30: Telegiornale - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La vendetta della vecchia signora - 22: Tribuna popolare - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Rischiatutto; 22,15: Incontro con la psicanalisi.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
13,15 La radio in casa vostra
14,15 Buon pomeriggio
16 Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Parata di successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'uomo alla moda
21,50 Trio Ferrarese - Filippini - Carmino
22,20 Parliamo di spettacolo
22,40 Parata d'orchestre

SECONDO
Giornale radio 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 24
13,10 Trasmissioni regionali
12,35 Formula uno, con Paolo Villaggio
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Louis e Lara
16 Pomeridiana
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 Pensate mi tanto
20,10 Il mondo dell'opera
21 Il nervotreno
21,55 Appuntamento a Pordenone
23 Voci nuove per la canzone

TERZO
Giornale radio: 18-21
14 Piccolo mondo musicale
14,30 Intermezzo, di Pietro Mascagni
15,30 Jiri Antonin Benda
16,15 Il bugiardo, atto quarto
17,25 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
18,45 Carl Maria von Weber, Anton Dvorak
19,15 Concerto di ogni sera: Berlioz, Sibelius
20,15 Il 1970 nella storia d'Europa e d'Italia
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Concerto del pianista Yuji Takahashi: Schoenberg, Takahashi, Castiglioni

dove andiamo questa sera

Fiorenza Cossoto e il marito Ivo Vinco a New York. Oggi cantano insieme nella « Norma » al Metropolitan (Telef.)

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario in « Siamo uscili di Collegnello ». Prenotazione Teatro Alfieri, telef. 533.140 e Teatro Erba, telefono 690.467.

CARIGNANO: ore 21,30 « ... e chi non ..! » Bolzina - Lombardo - Sangiorgi.

CARIGNANO: sabato 10 ottobre ore 21,15 « Concerto di musiche pianistiche inedite del XVII e XVIII secolo ». Orchestra sinfonica e coro di Torino.

TEATRO STABILE: Stagione 1970-71: 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti v. Rossini 8, telefono 879.342-43 e tutte Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 inaugurazione serie dispari: I Musici (Pergolesi-Vivaldi-Bach). Bigl. Piazza Castello 29, tel. 541.121 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « All'ammiraglio... che cosa ». Orario: 16,15 e 21,30.

AL BAGATELLE (v. Cavoretto 2): ...
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 « I Trioss » canta Silvana Del.
ARLECCHINO: ore 21 Jacopo.
CASTELLINO: 21 Giorgio e Giorgio.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Racracula.
GAY SALA: (via Pomba 7): ore 16,45 a 21 Franco e i Giusti.
LA PERLA: 21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 21 Cino Danci.
REPOSI: ore 21 I Mack 5.
TROCADERO: ore 21,30 I Rend.
AL 2000 (v. Stradella 93, 290.714): tutte le sere « Ragazzi del Sole ».

BOCCACCIO: (Moncalieri 143, telefono 681.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 7, t. 651.012): ore 21 Augusto Bianchi.
GOLDEN BOY (via Venaria 145).
MACK I (via Cameraneo 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orch. Bruno Bianchi.
ROUGE NOIR (via Frejus 80).
SAN GIORGIO: Velentino Ristorante Dancing: Complesso I Profi.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, telef. 532.492): ore 21 Bel Cristiano.
SHAKER CLUB (Bussoli 3, 520.418).
SWING (Bologa 13): Trio L. Bist.
VOOM VOOM (via Barge 10, 331.040): 21 Bobby Boy Complesso.

ABATJOUR (Bacchi 29, telef. 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 8): Disc-Jockey, ultimissimi arrivi dischi ancora inediti, ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (telef. 694.213), str. Traforo Pino 108.
CAPRICE: (Bacchi 10, telef. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.738): ore 21.
LA SPELONCA (c. G. Cesare 23): tutte le sere ore 21 il favoloso whisky a gogo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capte 30): Rivoli.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.563): ore 21 Gigi Carbone.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discreto	●●	Discordo	OO
Mediocre	●	Scarso	O

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA · IVREA · [illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ASTI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

PIACENZA

[illegible]

Il giornale non è responsabile delle varianti nei locali fuori Torino non tempestivamente comunicate alla redazione

Liz diventerà nonna

Elizabeth Taylor al matrimonio del figlio Michael Wilding jr., diciottenne, che ha sposato a Londra una giovanissima americana, Beth Clutter. La folla ha acclamato, piuttosto che gli sposi, Liz, la quale ha provato con un certo disagio a scherzare: « Grazie, presto spero che mi saluterete nonna ». Michael non ha confermato (Tel.)

Alla tv di Hollywood

La Page sostituisce la Lollo

HOLLYWOOD, mercol. sera.
Gina Lollobrigida ha rinunciato alla parte di attrice ospite in una puntata della serie televisiva « Name of the game » dopo aver chiesto numerose modifiche al copione. Lo ha reso noto il produttore Barry Shear affermando che la rinuncia e le numerose difficoltà create dalla diva hanno origine a suo avviso nel disagio che Gina proverebbe a lavorare negli Stati Uniti con il ritmo imposto per i lavori televisivi.

Raggiunta per telefono, l'attrice ha definito la dichiarazione di Shear una « totale assurdità ». Gina ha detto di essere stata pregata « almeno dieci volte » di interpretare la parte, di aver cercato di concordare le modifiche al copione.

Nella puntata, intitolata « Una sorella da Napoli », Gina doveva interpretare il ruolo di una suora. Sarà sostituita da Geraldine Page.

il film del giorno

"LA CONFESSIONE,, S, l'orgia della tortura

Yves Montand e la Signoret nella nuova opera impegnata di Costa-Gavras

LA CONFESSIONE (« L'aveu ») di Costa-Gavras, con Yves Montand, Gabriele Ferzetti, Simone Signoret. Politico, colori, italo-francese (Cinema Ambrosio).

Nel « cast » si ritrovano nomi abituali per il cinema impegnato. Costa-Gavras è il regista, di origine greca, di Z - L'orgia del potere, il film che rievoca il vile assassinio del deputato comunista Lambrakis e l'ascesa al potere dei colonnelli; Jorge Semprun, appartenente alla sinistra spagnola ed esule a Parigi, collaborò con Resnais in La guerra è finita, accorata meditazione sulla lotta al franchismo a trent'anni dalla guerra civile perduta; Yves Montand era l'interprete di entrambi i lavori ed ora ricompare nella Confessione per dare il suo viso sofferto a tutte le ultime ideali della degenerazione rivoluzionaria.

Nuovi contatti compaiono, in questo film politico. Lise ed Artur London, che in un libro hanno rievocato l'odissea dell'uomo, militante comunista e combattente della guerra di Spagna, uomo di punta dell'apparato cecoslovacco fino ad essere vice-ministro degli Affari Esteri. Un giorno lo colpì la persecuzione del partito, guidato da ignoranti e schiavo di Stalin: London [illegible] arrestato e costretto ad una serie di ammissioni e poi di confessioni e infine di assurde autoaccuse. Con lui sono una dozzina di innocenti che il film mostra con prosa secca e commossa [illegible] vengono stritolati da un ingranaggio kafkiano e condannati alla morte o all'ergastolo.

In queste avventure né London né la moglie perdono la fede comunista (e si vedano i particolari dell'arredamento in casa, con la bandiera del « Thaelmann Bataillon » che fu l'unico gruppo tedesco a battersi in Spagna per la repubblica, con la riproduzione della famosa immagine di Capa del miliziano colto nell'attimo della morte, con lo stesso ritratto di Stalin sorridente). Giungerà la libertà, ma non scompare lo stalinismo [illegible] dei carri armati sovietici che London deve vedere nelle vie di Praga due anni or sono.

Costa-Gavras non è riuscito nell'impossibile compito di tradurre sullo schermo tutte le dolenti pagine dei London. La fase della prigionia è ricca di sottolineature e di ridondanze, mentre nella parte del processo il grido di libertà si esprime senza retorica. Qui crescono anche Montand e la Signoret, affrontati da un bieco inquisitore reso glacialmente dal nostro Ferzetti.

p. per.

Il film « Ciao, Federico » all'Unione Culturale

Fellini sul "set,, è grande

Nell'aprile dell'anno scorso, capitati sul set di « Fellini - Satyricon », allestito sulle rive del mare dalle parti di Fiumicino, l'esuberante e cordiale Federico il grande ci presentò a un malinconico giovanotto barbuto, dal cappello sempre in testa, che con una cinepresa a 16 millimetri filmava in proprio la lavorazione piuttosto movimentata della pellicola ispirata alle pagine di Petronio. Quel giovane era Gideon Bachmann, un critico cinematografico americano, particolarmente « tifoso » del regista romagnolo, e così in confidenza con lui da aver avuto licenza di seguire giornalmente il « Maestro » sia nell'interno dei teatri di posa sia nelle riprese en plein air.

Il risultato di quel reportage eccolo qua: uno special di notevole durata (oltre un'ora) che l'Unione Culturale ha scelto per inaugurare la stagione '70-71. Il folto pubblico si è divertito, ha partecipato senza farsi sollecitare a un vivace dibattito con il simpatico Gideon, tempestandolo di domande di vario genere. Una serata piacevole che Ciao Federico ha riempito con la sua documentazione vivace della poliedrica attività d'un regista capace d'essere oltre che straordinario direttore di attori anche negromante e attore impareggiabile egli stesso. Invettive, parolacce, declamati complimenti, affermazioni perentorie sono registrate da una colonna sonora indiscreta ma fedele nel restituire, anche attraverso il linguaggio italo-anglo-romanesco-emiliano, la personalità d'un autentico « mostro sacro » della regia.

a. val.

in prima

VENGA A PRENDERE IL CAFFE' CON NOI (in prima al Dorial — Un romanzo di Piero Chiara « La spartizione », giunto all'ottava edizione, ha dato modo al regista Alberto Lattuada di dirigere con sottigliezza e acume uno dei suoi film migliori. La satira di costume, l'approfondimento psicologico dei personaggi, l'acre sottolineatura di certo bigottismo provinciale che ha per contrappeso un torbido erotismo voluto dall'ipocrisia: tutto questo nel racconto e nel film, è descritto con mano felice, sapiente nel mescolare al grottesco l'ironia. Ugo Tognazzi colpirà nuovamente lo spettatore con uno dei suoi singolari personaggi. Stavolta è Emerenziano Paronzini, ragioniere, scapolo, quarantacinquenne, impiegato delle imposte dirette a Luino (Lago Maggiore). Vorrebbe ammogliarsi, gli occorrono ormai le « tre C » — carezze, caldo, comodità — indispensabili alla felicità d'un uomo dell'età sua. Tre danarose e mature sorelle lo attraggono, non più giovanissime, anzi avviate a un malinconico zitellaggio collettivo, orfane d'un ricco naturalista.

Torna la Nazionale con un'altra operazione sbagliata

Anastasi declassato da Valcareggi

Il c.t. azzurro in Messico non ha imparato proprio nulla, rispolvera anche la "staffetta,,

L'uomo dell'equivoco

Torna la Nazionale, si riaccendono le polemiche. Era prevedibile. Franchi non ha avuto il coraggio di rompere con il passato, anche se era un passato glorioso, e ha attribuito proprio all'uomo più discusso in Messico, e su cui pesavano le maggiori responsabilità, l'onere della Nazionale. Valcareggi è una brava e onesta persona, ma ai mondiali ha dato la misura del suo valore di tecnico.

Le convocazioni della Under 23 (seppure rallegrino le squadre torinesi) e i propositi per la partita di Berna di sabato 17 ottobre confermano le impressioni sull'uomo. L'operazione Gori, con la conseguente giubilazione di Anastasi, il vagheggiato ritorno alla «staffetta» Mazzola-Rivera dimostrano che il Messico non ha insegnato proprio nulla all'ineffabile c.t. Ora Valcareggi si giustifica dicendo che la convocazione di Anastasi per la Under 23 non significa un declassamento, aggiunge che la sua stima per il centravanti bianconero è immutata, conclude che Anastasi prima o poi tornerà a respirare l'aria della Nazionale. Buona fede o opportunismo? Il tempo scioglierà il dubbio. A questo punto non resta che una amara constatazione: la Nazionale ancora resta nelle mani dell'uomo sbagliato.

Quanto valgono i prossimi avversari dell'Italia?

Alla scoperta dell'Austria ricostruita da zero

Oggi al Prater contro la Francia

AUSTRIA: Koncilia; Clement, Sturmberger; Schmidradner, Fak, Geyer; Hof, Stanek, Parits, Kreutz, Redl.

FRANCIA: Camus; Djorkaeff, Bosquier; Novi, Rostagni, Herbert; Michel, Goudet, Mezy, Loubet, Bereta.

Arbitro: Rivvers.

Inizio ore 19.

dal nostro inviato

Vienna, mercoledì sera.

Calcisticamente parlando il nome di Vienna è legato al Prater, al Wundertime, a quel gioco fatto cioè di alta scuola per palleggio ed eleganza. Sono passati tanti anni da allora, ed anche il calcio danubiano ha cambiato metodo. Anzi, il calcio danubiano, in pratica, non esiste più. E se oggi si parla nuovamente di football austriaco, lo si deve all'intelligenza dei suoi dirigenti, che dopo avere chiuso il capitolo del passato hanno riaperto un'altra epoca copiando, con sagacia, il calcio atletico. Tutto si evolve, è chiaro.

Siamo a Vienna per vedere Austria-Francia. Non è una partita di grande richiamo, ma è molto interessante per gli sportivi italiani. Non si deve infatti dimenticare che sabato 31 ottobre, si giocherà al Prater l'incontro Austria-Italia, valevole per il girone di qualificazione dei campionati d'Europa che vedranno le finali all'inizio dell'estate del 1972.

Gli azzurri hanno vinto l'ultima edizione di questi campionati, battendo, come ben si ricorderà la Jugoslavia per 2 a 0 nello spareggio dell'Olimpico, ma il regolamento della competizione non ammette al girone finale, il detentore della Coppa, come avviene nei campionati del mondo. Tutti devono incominciare da capo. Il sorteggio ha scelto, come prima tappa di questo lungo viaggio, proprio Vienna.

Quanto vale in questo momento il football austriaco? La risposta non è possibile, perchè da tempo mancano confronti diretti con le grandi nazioni calcistiche del nostro continente, ma il match in programma stasera alle 19 al Prater appare abbastanza interessante: giocheranno Austria-Francia. I francesi sono decisamente lanciati verso alti traguardi (almeno così dicono i tecnici d'Oltr'Alpe); gli austriaci sono reduci freschi da una bella prova disputata a Budapest. Contro l'Ungheria i viennesi hanno pareggiato (1-1), sfiorando, a quanto si dice, addirittura il colpo grosso di una vittoria.

A noi interessano ora solamente gli austriaci, perchè sarebbe un bel guaio se a fine mese gli azzurri si trovassero in difficoltà al Prater, di fronte ai «bianchi». Per i vice campioni del mondo e i campioni d'Europa in carica sarebbe un inizio di attività molto scoraggiante.

Nell'opera di ricostruzione di una forte squadra, i tecnici austriaci hanno già scoperto alcuni giocatori di sicuro rendimento. Ce li presenta l'allenatore della squadra. Si tratta del difensore e capitano Sturmberger, del lento ma bravissimo centrocampista Hof, del centravanti Kreutz e dell'ala sinistra Redl, che qui considerano un vero campione, uno di quegli attaccanti che non possono mai essere lasciati soli.

Quanto siano giusti (o piuttosto interessati) questi giudizi, lo sapremo in seguito. La prova di questa sera sarà senza dubbio molto utile ed indicativa per Valcareggi che è giunto a Vienna per assistere all'incontro. L'Austria al Prater è sempre un avversario difficile, e fa molto bene il nostro commissario tecnico a seguirla da vicino.

Giulio Accatino

La "samba,, Juventus
(con Pietruzzu e Bettega scatenati)

Anastasi, Bettega e Salvadore in azione: la nuova Juventus va all'attacco anche con il «libero». Anastasi, chiamato per la «Under 23», rischia di restare fuori dalla Nazionale. Per la partita di Berna, contro la Svizzera, Valcareggi gli preferisce Gori

Cinque bianconeri oggi a Coverciano

Piloni, dopo il grave incidente subito durante l'allenamento di ieri, dovrà rimanere inattivo per una ventina di giorni. Nei prossimi incontri di campionato, per almeno due settimane, siederà in panchina Ferioli, il terzo portiere dei bianconeri. Ieri cinque giocatori della Juventus sono stati convocati per la Nazionale Under 23 che giocherà il 1° novembre a Varese contro l'Austria: si tratta di Spinosi, Marchetti, Anastasi, Capello e Bettega. La Nazionale giovanile scenderà in campo domani pomeriggio a Coverciano per un primo collaudo; sarà presente anche Picchi, che nella mattinata anticiperà di un'ora l'allenamento.

Esordio a Cossato di Bui ristabilito

Dopo l'allenamento di questa mattina, la comitiva del Torino si recò nel pomeriggio a Cossato per assistere all'incontro che la squadra De Martino disputerà contro la Cossatese. La formazione giovanile scenderà in campo arricchita dalla presenza di Bui, al suo esordio stagionale. Per Cadè sarà un test molto indicativo sulle possibilità del centravanti.

Moschino e Pula sono agenti assicuratori. Ieri i due ministaci hanno inaugurato l'agenzia fine n. 34 di cui sono diventati titolari grazie anche all'interessamento di Pianelli; la filiale assicuratrice ha sede in via Nizza al n. 81.

SERENAMENTE, SENZA DRAMMI RISPONDE ALLE ACCUSE

PETRINI fa l'autocritica

«Se Cadè vuole, sono anche disposto a cedere il mio posto a Bui»

La convocazione di Petrini per la Under 23 mette ancora una volta in luce il bellissimo «exploit» del centravanti granata. Da Petrini nessuno pretendeva miracoli. I medici lo consideravano finito, e gli consigliavano di cambiare mestiere, ma Carlo, ragazzo caparbio che non s'arrende facilmente, ha trovato, persino contro le proprie illusioni, la forza di continuare a lottare ed ha vinto. Ha disputato in questo inizio di stagione tutte le partite della prima squadra, sottoponendo il ginocchio infortunato ad un lavoro continuo e convincendo anche i più scettici (fino alla convocazione nella Nazionale giovanile) delle proprie effettive possibilità.

Rivalutato in campo nazionale, in seno al Torino la situazione sembra essere al contrario sfavorevole. La squadra granata, reduce da molti successi, nelle prime giornate di campionato si è dovuta accontentare di due deludenti pareggi contro il Foggia ed il Varese, compagini neo promosse in serie A. Cadè, accusato di difensivismo, ha deliberatamente girato le accuse a Petrini, denunciando la mancanza di un opportunista che risolva le puntate offensive.

Questo pomeriggio Bui torna a giocare. Se il collaudo contro la Cossatese, una compagine militante in Serie D, sarà positivo, tornerà per la maglia n. 9 la candidatura di Bui, l'opportunista tanto atteso che risolverebbe i problemi del Torino. Petrini considera serenamente la propria posizione:

«Mi rendo conto di aver giocato male. Mi sarebbe facile accusare il ginocchio, dire che mi fa male, ma fortunatamente non è così: credo di essere semplicemente fuori condizione».

«Non accusa forse la stanchezza del precampionato?».

«Il ginocchio ormai non mi dà più fastidio. Ho giocato come tutti gli altri, non vedo perchè dovrei essere più provato».

«Se Bui oggi convince...».

«Sono pronto a lasciargli il posto, se il mister lo considera necessario. Mi basta continuare a svolgere il mio dovere, allenarmi e rimanere a disposizione per quando mi sarà offerta un'altra occasione».

«Quali sono adesso le sue aspirazioni?».

«Continuare a giocare. Ieri ho visto Moschino: mi ha fatto gli auguri e mi ha detto che solo lui poteva capire cosa significasse sentirsi finiti e poi vedere rinascere le speranze e sapere di essere ancora qualcuno. Sono parole che mi hanno fatto molto piacere, perchè so che qualcuno capisce il mio stato d'animo. Per questo adesso non me la prenderei se dovessero togliermi di squadra. Ero rassegnato a lasciare, ho invece un contratto con la società e credo di potere essere ancora utile, a dispetto di tutto: questo mi basta».

«La convocazione dell'Under 23 la soddisfa?».

«E' la felice conclusione dopo una brutta paura».

S. F.

Il bisnonno era italiano

L'oriunda Gaby Marino, pilastro della difesa tedesca

Con la formazione-tipo

Fiorentina in Coppa col Monza

Questo pomeriggio alle ore 15 la Fiorentina è impegnata sul proprio campo nel recupero di Coppa Italia contro il Monza. Pesaola schiererà contro i brianzoli la formazione tipo, unica eccezione la presenza di Gennari che domenica scorsa ha esordito contro il Verona mettendo a segno la tanto sofferta rete del pareggio. Assente Merlo a cui l'allenatore preferisce dare un turno di riposo, non essendo ancora il giocatore in perfette condizioni fisiche. Pesaola dunque non snobba la Coppa, aggiunge anzi:

«E' un traguardo molto importante, non utilizzo Merlo perchè non vorrei sottoporre il ginocchio del giocatore ad uno sforzo anticipato».

Merckx e tutta la troupe all'Agostoni

Prova generale per il "Lombardia,,

L'arrivo a Lissone oggi in tv (ore 15,30)

dal nostro inviato speciale

LISSONE, mercoledì sera.

Sulle strade della Brianza, nella Coppa Agostoni, gli assi del ciclismo internazionale provano oggi il copione per il Giro di Lombardia di sabato prossimo, gara conclusiva della stagione ciclistica su strada. A questa prova generale, che si svolge appena tre giorni prima della «classicissima» del 10 ottobre, hanno aderito tutti i più noti campioni. Anche Merckx, che non aveva incluso la Coppa Agostoni nel suo programma, ha cambiato idea, per le insistenze del suo direttore sportivo Marino Vigna, il quale ritiene il collaudo di oggi indispensabile per chi voglia, sabato prossimo, battersi per la vittoria.

Il percorso della Coppa Agostoni è piuttosto duro, tutto un su e giù per le colline della Brianza, per un totale di 234 chilometri, con partenza e arrivo a Lissone. L'anno scorso Bitossi, vincendo davanti a Monseré e deludendo poi tre giorni dopo nel «Lombardia», smentì per la prima volta dopo tre anni, la tradizione che voleva il trionfatore di Lissone confermarsi anche nella «classicissima» del sabato successivo.

I partecipanti alla corsa sono circa 140, tra cui, oltre al più citato Merckx, i suoi connazionali Monseré, De Vlaeminck e Van Springel, il francese Poulidor e tutti gli uomini di punta del ciclismo italiano, da Bitossi a Motta, da Gimondi a Zilioli, da Dancelli a Basso. L'arrivo a Lissone, previsto verso le 15,30, sarà trasmesso per tv sul Programma nazionale.

g. pig.

Forse quello femminile è il "vero,, calcio spettacolo

Un terzino con gli occhi verdi per bloccare il Riva in gonnella

Domani allo Stadio Comunale si ripete Italia-Germania

Da un terzino così si farebbero «marcare» tutti. Una taglia da indossatrice, capelli lunghi e biondi, occhi verdi, visetto delizioso: è una linea per nulla «indurita» dalla pratica del calcio. Si chiama Gaby Marino, è tedesca, gioca al calcio da pochi mesi ma è già arrivata in Nazionale: è molto brava, ma con quel fisico avrebbe meritato la convocazione in ogni caso.

Gaby è la giocatrice più carina e più simpatica della Nazionale tedesca, un gruppo di ragazzotte bionde e rosse che domani sera a Torino giocheranno allo Stadio (ore 21,15) contro le «azzurre». Gaby tiene molto a questa partita anche perchè si sente un pochino italiana, quasi un'oriunda, grazie al cognome per nulla teutonico derivatole da un antenato italianissimo: «*Un mio bisnonno di nome Guido* — racconta la Marino — *era nato qui da voi, non ricordo se a Roma o a Milano, poi è partito per una serie di viaggi di lavoro. E' arrivato fino a Manila, così ho anche un nonno filippino: in seguito la mia famiglia si è trasferita in Germania e lì sono nata io*».

La bella «oriunda» del calcio tedesco ha diciassette anni. Li ha compiuti lunedì, mentre si preparava a raggiungere Torino da Colonia, dove abita: è impiegata ma molte ore le trascorre sul campo di calcio. Comunque non se la sentirebbe di fare la «professionista» del football: «*Ci sono altri interessi nella vita*» dice e si intravede nel suo discorso la prospettiva di un matrimonio o per lo meno la presenza di un fidanzato (non deve essere geloso, se lascia questo fior di terzino esposto ai complimenti e alle attenzioni dei tifosi).

Naturalmente a Gaby l'Italia piace molto. «*E' la seconda volta che ritorno nella terra dei miei avi*» spiega. «*La prima è stato in luglio, quando si sono disputati i mondiali di calcio femminile. In Germania ascolto le vostre canzoni italiane, Celentano, Rita Pavone: e poi mi piace Riva*».

La fama del grande Gigi ha conquistato anche il terzino dagli occhi verdi, che domani sera dovrà «marcare» in Italia-Germania proprio la giocatrice che viene definita il «Riva in gonnella», cioè Elena Schiavo cannoniera del Real Torino, diventata famosa per i tanti gol segnati (25 in 22 partite) e per un rigore sbagliato nella finale dei mondiali, contro la Danimarca. La Marino e la Schiavo saranno le due più interessanti protagoniste della partita allo Stadio dove le calciatrici italiane e tedesche ripeteranno lo «storico» confronto dei campionati in Messico, finito 4 a 3 per gli azzurri dopo 120 minuti da infarto.

I tifosi sperano che anche le donne sappiano regalare tante emozioni: e per male che vada ci si potrà sempre consolare con la grazia delle giocatrici, ricche di un fascino che prescinde dalla abilità nel fare (o non fare) gol.

Antonio Tavarozzi

Dolci, menisco

Operato lo stopper del Varese

Varese, mercoledì sera.

Lo «stopper» del Varese, Dario Dolci, è stato operato in una clinica veronese al menisco del ginocchio destro. L'intervento è perfettamente riuscito e quanto prima il giocatore potrà tornare ad allenarsi gradualmente, in vista di un suo sollecito rientro in squadra.

L'intervento esplorativo sul ginocchio di Dolci, eseguito dal prof. Merega, aveva accertato una duplice lesione al menisco: le fratture, longitudinali, non erano state però mai notate agli esami radiologici proprio per la loro posizione. Dolci, che ha compiuto 23 anni il 5 marzo scorso, dopo il fortunato campionato dello scorso anno, al termine del quale il Varese fu promosso in serie «A», aveva cominciato ad accusare i primi dolori al ginocchio, che gli avevano impedito di allenarsi con i compagni.

notizie dello sport

SOTTO LE LUCI DEL RING

Duran, il rischio è il suo mestiere

Tutti i suoi match sono delle autentiche battaglie: anche quello di stasera a Roma (a scopo di cassetta) contro il negro brasiliano De Lima è pieno d'incognite

Carlo Duran sul ring di Roma, appuntamento con lo spettacolo. L'ex campione d'Europa dei pesi medi — trentaquattro anni tra poco, ma non li dimostra — ha due obiettivi da raggiungere, prima di incominciare a pensare ad un domani senza guantoni: la riconquista del primato continentale a spese del danese Tom Bogs, e la sfida a Nino Benvenuti per il titolo assoluto della categoria. uno di questi obiettivi è abbastanza vicino nel tempo: Tom Bogs ha ottenuto, in seguito a una frattura al naso, il rinvio a dicembre del confronto con Duran impostogli dall'Ebu. Ma tra due mesi sarà a Roma, a fare le spese — così almeno si spera — del desiderio di rivincita dell'italo-argentino.

L'altro obiettivo, l'operazione Benvenuti, costituisce invece soltanto una timida speranza, che non poggia su niente di reale, se non sul buon diritto di Carlo, terzo nella graduatoria mondiali, ad avere la sua «chance» dopo che Nino avrà liquidato la partita con Monzon e disputato, sembra, il quarto «match» con Griffith.

L'ottima quotazione in classifica è l'arma su cui conta Duran per imporsi come avversario di Benvenuti nel 1971. E per mantenere questa aureola di terzo peso medio del mondo, Duran è costretto a rischiare.

L'ultimo esempio di questa particolare situazione di Duran sta nell'incontro di stasera. Per farlo combattere egualmente dopo il rinvio del «match» con Bogs, Sabbatini ha organizzato una riunione apposta per l'ex campione d'Europa. E l'avversario è Juarez De Lima (negro brasiliano di ventotto anni, ex calzolaio ed ora proprietario di un'avviatissima «boutique») che non figura ai primissimi posti delle graduatorie soltanto perché la sua caratteristica di pugile-giramondo, senza potenti organizzazioni alle spalle, lo lascia esposto al rischio di verdetti casalinghi.

TORINO un ring abbandonato

E' passato quasi un anno dall'ultima riunione di boxe ad un certo livello, svoltasi a Torino. Dopo l'infelice manifestazione del dicembre 1969, in cui Arcari liquidò rapidamente lo spaurito negro Kid Rainbow, i torinesi hanno dovuto accontentarsi di seguire il pugilato soltanto per televisione. Unico intervallo in tanto digiuno, la recente riunione, di portata locale, imperniata sul peso leggero Biscotti.

Ora però si incomincia a notare qualche segno di risveglio. Incoraggiati dal lusinghiero esito finanziario di quest'ultimo tentativo, gli sportivi che stanno alle spalle di Biscotti intendono insistere, se non altro per dare un po' di lavoro ai pugili locali. E da Roma poi giungono voci confortanti sull'intenzione dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini di fare un estemporaneo ritorno, nella seconda quindicina di novembre, sul ring del Palazzo dello Sport di Parco Ruffini.

Il confronto su cui si punterebbe per questa ripresa pugilistica a Torino è senz'altro allettante, almeno sotto il profilo agonistico: la sfida per il titolo italiano dei pesi massimi tra il veneto Ros, vincitore di Cané, e l'imbattuto bresciano Baruzzi. Non si tratta di uno spettacolo di alta tecnica pugilistica, ma di botte — c'è da giurarlo — ce ne sarebbero tante.

Rubrica di
Gianni Pignata

Tiberio fa sempre notizia

Questa è una fotografia a sfondo patetico. Juarez De Lima, il brasiliano che incontrerà stasera Carlo Duran, ripreso a fianco dell'anziano ex campione d'Europa dei medi Tiberio Mitri

L'altalena Arcari - Lopopolo

Diario di una settimana di docce scozzesi. Lunedì: «Se Lopopolo — dice il manager del campione del mondo Arcari — vuole incontrare Bruno per il titolo, deve accontentarsi di una borsa di due milioni e fare anticamera. Prima Bruno incontrerà l'argentino Jana, poi forse darà una "chance" a Perkins, poi dovrà accettare lo sfidante ufficiale impostogli dagli enti mondiali, poi verrà il turno di Sandro».

MARTEDI' — Lopopolo dice che si accontenta, che va bene, che per lui l'importante è fare questo maledetto match di cui tutti parlano senza che si giunga mai al dunque. Non gli va troppo di fare tanta anticamera ma spera che qualcosa succeda ad influenzare la situazione in suo favore e, tanto per cominciare, dice di sì.

MERCOLEDI' — Branchini, il manager di Lopopolo, dice che non va bene niente, che condizioni finanziarie del genere sono del tutto inadeguate per un confronto di tanto richiamo. Vuole tre milioni e mezzo, prendere o lasciare.

GIOVEDI' — La «rosea» annuncia che Arcari-Lopopolo si farà a Roma, nell'ultima quindicina di dicembre. Al campione del mondo toccherà una borsa da stabilirsi (almeno dieci milioni) allo sfidante due milioni più una percentuale del 15 per cento su un incasso superiore ai dodici milioni. L'organizzatore sarà Del Frate, l'impresario di Arcari dopo la forzata uscita di scena di Rino Tommasi.

VENERDI' — La «rosa» non torna sull'argomento, altri quotidiani sportivi dicono esattamente il contrario di quanto si è appreso il giorno prima. Di nuovo in alto mare.

SABATO — Un lettore qualsiasi apre un qualsiasi giornale e l'occhio gli cade su un titolo che dice: «Arcari...». «Uffa, che barba», commenta il lettore, e passa alle pagine successive.

Morale della favola: questa storia incomincia ad annoiare tutti.

Aspettando l'emendamento al "decretone„

IPPICA, tutti chiudono ma le corse continuano

Unire o Unre? Il suo incoraggiamento non incoraggia più nessuno - Due riunioni anche oggi, forse deserte di pubblico

Un nuovo passo avanti è stato fatto sulla complessa vicenda dell'ippica italiana. Un nuovo riconoscimento della insostenibile situazione è data dall'ultimo emendamento presentato al Senato sull'art. 31 del «decretone». Il fatto che il documento porti le firme di due parlamentari della maggioranza — quelle dei senatori Dindo e Ferri (psi) — fa pensare che esso sia stato presentato dopo aver sentito il parere favorevole del Governo e soprattutto dei ministeri interessati. Dunque si propone che l'addizionale (17 per cento sulle scommesse) sia trasformata in una trattenuta (7 per cento) sulle vincite «al netto della posta». Dunque si è compreso che la prima interpretazione del Ministero delle Finanze (che intendeva tassare l'intero incasso, considerando cioè vincita tutto quello che non è perdita) provocava ancora una situazione difficile per l'ippica.

A questo punto resta del tutto incomprensibile l'atteggiamento dell'Unire, che sarebbe ora di scrivere Unre (la «i» sta per incoraggiamento, ma proprio non incoraggia più nulla e nessuno). Gli allevatori chiedono la sospensione; così i proprietari del trotto; le agenzie ippiche sospendono di loro iniziativa l'accettazione delle scommesse, gli allibratori lo faranno da giovedì (per ora si sono pronunciati i romani). Gli emendamenti si succedono agli emendamenti: ne hanno presentati il Ministro dell'Agricoltura Natali, la commissione Finanze e Tesoro del Senato, adesso i sen. Ferri e Dindo.

Insomma tutti sono concordi: la situazione è grave, continuare così è un rischio. L'Unire tace (anche se la Consulta ha detto anch'essa: sospensione), ma il suo bilancio non può essere un fatto segreto. E' ora di far conoscere se ci sono ancora soldi, ed eventualmente fino a quando. E' ora di comprendere che si è dato il monopolio delle scommesse ai clandestini. Con due gravissime colpe: indirizzare su un binario sbagliato tanti scommettitori che solo provvedimenti estremamente energici e finanziariamente validi potranno recuperare; provocare una situazione tale per cui la stessa regolarità delle corse è in pericolo. Nessuno sa quale andamento ha il gioco sottobanco, nessuno può quindi intuire eventuali «combine» nello svolgimento delle corse. Domenica il pubblico ha protestato: non potevano essere che scommettitori del sottobanco, ma i commissari non possono a questo punto condurre indagini serene. Manca loro la conoscenza di un elemento fondamentale: l'andamento del gioco.

In questo clima veramente sconfortante, negli ippodromi deserti, le corse oggi continuano: galoppo a Milano (ore 14), trotto a Roma (ore 14.30).

Elvio Rossi

AUTO - Il campione è Rindt
Il titolo assegnato alla memoria

Jochen Rindt è stato ufficialmente proclamato campione del mondo conduttori: così ha deciso ieri sera il direttivo della Commissione Sportiva della Federazione Automobilistica Internazionale, riunitasi a Parigi. E' la prima volta che un titolo di campione mondiale viene assegnato ad un pilota deceduto. Le motivazioni della designazione sono state approvate all'unanimità da tutti i membri della commissione: Rindt è stato premiato per l'attività svolta in tanti anni e in virtù della stessa classifica finale del campionato. Il trofeo destinato al pilota sarà consegnato alla vedova di Rindt in una cerimonia che si svolgerà nella capitale francese il 13 dicembre prossimo.

La CSI aveva in precedenza discusso altri problemi dell'automobilismo sportivo, con particolare riferimento al problema della sicurezza dei circuiti. Sono stati inoltre trattati alcuni punti riguardanti gli accordi finanziari fra organizzatori e piloti. E' stato approvato un progetto secondo cui gli organizzatori europei di prove valide per il Campionato del Mondo di formula 1, debbano sottoporre alla Commissione stessa le convenzioni stipulate con i concorrenti.

A proposito dei Gran Premi è stato anche deciso che in ogni gara debbano essere al via almeno venti piloti. In caso contrario (come è successo a Montecarlo) la manifestazione non sarà considerata valida per il Campionato del Mondo.

Rindt con la moglie nell'ultima foto poco prima dell'incidente in cui ha perso la vita

BOXE - Battuti a Londra due italiani

LONDRA, mercoledì sera. Joe Bugner, vent'anni, d'origine ungherese, ha conquistato ieri sera la ventottesima vittoria su 30 incontri disputati battendo ai punti, in dieci riprese, l'argentino Eduardo Corletti nella Royal Albert Hall di Londra. Il peso massimo inglese, considerato il più probabile successore dell'anziano Henry Cooper, attuale detentore del titolo britannico e del Commonwealth, ha dominato l'avversario per tutta la durata del match centrandolo ripetutamente.

Dal canto suo, il sudafricano ha subito la sua prima sconfitta in Gran Bretagna dopo i successi su Billy Walker, Johnny Prescott, Joe Bygraves e Jerry De Bruyn.

Sfortunata la prestazione di Mario Almanzo, opposto al campione britannico Bunny Sterling. Il medio leccese è stato opportunamente fermato dall'arbitro Harry Gibbs verso la fine della prima ripresa per una brutta ferita sopra l'occhio.

Infine Chris Finnegan, sconfitto ai punti nello scorso agosto dal campione europeo dei medi Tom Bogs in un incontro valevole per il titolo, ha superato nettamente l'italiano Guerrino Scattolin dopo otto riprese disputate al limite di peso dei mediomassimi.

PALLONE ELASTICO, UN TORNEO SENZA FINE

Bertola a Monastero si gioca lo scudetto

Oggi la terza semifinale contro Gili

Il torneo di pallone elastico del centenario verrà certamente ricordato per la sua longevità. Nelle passate edizioni a fine settembre il massimo campionato nazionale aveva già il suo vincitore. Quest'anno, a ottobre inoltrato, non si conoscono ancora i nomi dei due aspiranti allo scudetto tricolore. La colpa è un po' del non semplice meccanismo che regola l'ingresso alle semifinali e alle finali (la Federazione ha allo studio, attraverso il suo segretario generale comm. Drago, qualcosa di nuovo, anche in vista dell'aumento a dieci delle quadrette partecipanti), ma anche del sostanziale equilibrio di valori al vertice della classifica, che ha costretto gli organizzatori a programmare una serie di spareggi per ridurre da quattro a due i pretendenti al titolo.

Si è cominciato con la «bella» tra Feliciano e Gili, finiti entrambi al terzo posto al termine del girone eliminatorio: dopo tre gare ebbe la meglio il capitano della Ercole Torre, non senza qualche polemica da parte di Feliciano, costretto a scendere in campo nel match decisivo di Cuneo in condizioni fisiche non perfette. Ora è nuovamente Gili ad essere impegnato in un altro «tour de force» con il campione d'Italia Bertola per conquistare il diritto alla finale e battersi così con il giovane Berruti, che attende da un mese di conoscere il nome del suo rivale.

Il verdetto, senza appello, della semifinale tra Bertola e Gili si avrà oggi a Monastero Bormida: è la terza gara in programma tra i due avversari, dopo che le precedenti si erano concluse con un successo per parte. Difficile fare previsioni sull'esito del confronto a distanza di tre giorni dall'inaspettata sconfitta subita da Bertola ad Alba. Vinca Bertola o sia Gili ad avere la meglio, domenica a Pieve di Teco ci sarà la prima delle due sospirate finali, con la possibile, anzi probabile, «coda» rappresentata dallo spareggio.

Tamburello: Castell'Alfero campione?

Anche nel tamburello domenica a Verona battaglia grossa: è in palio lo scudetto tricolore tra i campioni monferrini del Castell'Alfero e i rapaci del Salvi di San Massimo. Se dovesse vincere il quintetto piemontese, che è al comando della classifica con un punto di vantaggio sui diretti rivali, il titolo di campione d'Italia resterebbe nel Monferrato e a conseguirlo toccherebbe ai «cugini» del Murisengo, che lo vinsero lo scorso anno, ma che ora sono tagliati fuori dalla lotta.

A Castell'Alfero i tifosi sono ottimisti sulle possibilità della squadra di Fenoglio, Ura, Marello, Casalone e Riva. «I miei uomini — dice il presidente cav. Sandro Vigna — sono in gran forma e il nostro traguardo è di ripetere l'impresa riuscita un anno fa al Murisengo. Dovremmo farcela, poiché siamo riusciti ad eliminare dal giro dello scudetto i grandi favoriti della competizione, i campioni della Bellaudi di Quadrelli». **Piero Galasco**

NOI TIFOSI

Ciclismo in crisi? Sì e no

C'è troppa malafede

Su «Stampa Sera» di giovedì 1° ottobre ho letto con vivo interesse l'inchiesta dal titolo «Il ciclismo verso l'estinzione?», curata da Franco Costa. Sono stati messi a nudo scottanti problemi che investono solo ed esclusivamente il ciclismo piemontese, il quale è vittima di svariate beghe causate dall'accaparramento di questo o quell'altro cadreghino.

Il signor Pieri Bassano, ad esempio, si è accanito con tanta foga contro l'attuale comitato regionale della Federciclismo, consigliando di «eliminare tutti gli attuali componenti» che a suo giudizio hanno una mentalità non aggiornata ai tempi. Il signor Bassano, però, dimentica di dire che per sanare il ciclismo, in special modo quello dilettantistico, bisogna eliminare le persone che ci speculano e che non muovono un dito se non intravvedono un lauto guadagno. Rolle e collaboratori, invece, sono degli appassionati che domenicalmente spendono quattrini per stare vicino ai corridori. E, per citare un esempio, proprio tre di loro si sono autotassati per tesserare nella stagione ormai trascorsa il pistard Carlo Riva che attratto da un lauto «rimborso spese» stava lasciando il Piemonte.

Un altro punto da obiettare nelle dichiarazioni rilasciate dal signor Bassano, riguarda la mancata adesione della Triplex Ponzone al Trofeo Mirone. I corridori di questa Società non sono andati a correre nelle vicinanze di Lucca bensì a Lonate Pozzolo, Broni, S. Giustino Valdarno e Robassomero, divisi in varie pattuglie, dove hanno riportato tre successi. Questi impegni erano stati presi dal mese prima, quando ancora non si conosceva la data di effettuazione del Trofeo Mirone.

Non sono d'accordo nemmeno quando il signor Bassano afferma che «a Torino fanno ciò che comanda Rolle, nessuno osa muovere un dito e i risultati si vedono». Conoscendo bene alcuni componenti il Comitato posso garantire che non si lascerebbero mettere per il naso da alcuno. La crisi nel ciclismo esiste solo per alcune persone che, trovandosi senza il bastone del comando in pugno, hanno tutto l'interesse (magra soddisfazione!) che le cose vadano male.

Ugo Pinarello - Biella

La colpa è dei dirigenti

Si parla di ciclismo, della crisi di questo sport così bello, sia in Piemonte sia in tutta l'Italia. Si è detto che la colpa è dei giovani che trovano questa attività troppo dura e faticosa, che dà poche soddisfazioni rispetto al calcio. Io mi limito a dire soltanto una cosa: fino a quando alla guida del ciclismo ci saranno uomini come gli attuali dirigenti (a partire dal presidente Rodoni), i giovani saranno sempre meno attratti dalla bellezza di questo sport.

UGO LORENZETTI
Limone Piemonte

Via il libero, Picchi ha ragione

Evviva Picchi quando dice di eliminare il battitore libero dalle nostre squadre, dimenticandosi di essere stato il miglior «libero» degli ultimi anni. E' un fatto che la difesa a oltranza, il catenaccio stanno uccidendo il nostro foot-ball. Noi spettatori che paghiamo il biglietto abbiamo voglia di veder giocare e abbiamo voglia di veder dei goal. Tanti goal, perché il divertimento del foot-ball consiste proprio in questo. E' vero che per un punto in classifica parse e volte facciamo tragedie ma questo non succederebbe se almeno allo stadio potessimo divertirci con delle reti. Invece i nostri «duri» allenatori sono diventati degli specialisti dello 0 a 0. La squadra ha già tanti giocatori addetti alla difesa, dal portiere, ai terzini, ai mediani, spesso alle mezze ali e alle ali «tornanti»: c'è bisogno anche del battitore libero? Mandiamo i giocatori all'attacco, con dei goal in più allo stadio vi andremo tutti più volentieri.

Franco Ventura - Torino

Il calcio entra in salotto

Il gioco del calcio, che prima dei «mondiali» in Messico, era trattato con ironia dagli intellettuali, dagli uomini d'affari e dai grossi imprenditori (salvo qualche eccezione), è diventato in questo inizio di campionato un argomento da salotto. Se prima non se ne parlava affatto oggi tutti discutono di fuorigioco, di rigori, di Rivera e Mazzola, della diabolica abilità di Helenio Herrera e della filosofia di Scopigno.

Ora, nel clima di confusione creato da quest'immissione massiccia di nuovi appassionati, il giornalismo sportivo non deve mancare al suo dovere di lealtà e di obiettività per evitare passioni fuori luogo e faziosità che potrebbero finire per ritorcersi contro il gioco stesso. Il calcio non è un gioco da signorine, ma è un gioco maschio che però non deve degenerare in risse o cattiverie, perché per i professionisti le gambe sono gli arnesi del mestiere.

Non si dovrebbe ripetere quella avversità contro il Cagliari solo perché è espressione della passione di un'isola povera e di una città di provincia che ha interrotto l'egemonia delle grandi metropoli come Milano e Torino. Si è cominciato con Riva e i moritalissimi milioni che il Cagliari gli ha concesso, senza dire però quello che guadagnano i migliori giocatori dell'Inter, del Milan, della Juventus o della Fiorentina.

La campagna anti-Cagliari è proseguita poi con la vittoria della squadra nella Coppa dei Campioni, che però ha preso un gol in Francia e per questo dovrebbe essere in crisi. Ma si dimentica che nella partita d'andata il Cagliari aveva segnato tre reti e che la domenica dopo i sardi hanno rifilato altri quattro gol alla Lazio. Smettiamola con certe prese di posizione preconcette e parliamo del calcio con più realtà sportiva.

ANGELO DE PAOLI
Sommariva Bosco

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO
Scrivete a «Noi tifosi»
Stampa Sera - Via Marenco 32
10126 Torino.

le ultime notizie

le borse oggi

Mercato incerto, scarse variazioni

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'apertura leggermente migliore, convalidando la tendenza sostenuta del dopoborsa di ieri. Dopo l'apertura, l'attività tende però a un notevole rallentamento, mentre affiora qualche realizzo che condiziona la tendenza generale della giornata. Chiusura incerta, con un regresso diffuso dai prezzi d'apertura e con intonazione leggermente indebolita rispetto alle quotazioni della vigilia. Migliori Autostrade, Saffa, Snia privilegiate, Ifi, Fiat.

Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa in ripresa.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 90; Coop Interventi statali 7% 90,70; Liquigas 7,30% 91,15.

Prezzi informativi delle valute raccolte fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6100-6400, conio Regina 6330-6830; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo svizzero 7000-7300; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 626-637; franco svizzero 146-148; franco francese 112,50-118; oro fino 740-780; argento 31-34.

A MILANO — Nuovi movimenti selettivi di titoli in un mercato sempre alla ricerca di nuovi temi, mancando per ora gli spunti per un movimento di ampia portata. La seduta, comunque, ha avuto un inizio positivo: titoli alla ribalta le Fiat attivissime, le Monte Amiata, le Pacchetti e le Pozzi; sempre molto attivi a fondone sostenuto i bancari, assicurativi e altri titoli primari come le Viscosa in risveglio. Sempre a corto, però, di energie, il mercato ha accusato sul finale sintomi di stanchezza e alcune plusvalenze sono state ridimensionate, altre sono state annullate e alcuni valori hanno finito per chiudere più calmi. Mancano quindi alla Borsa e possibilità di portare avanti le iniziative che giornalmente sviluppa per interessare il denaro a nuovi interventi. Ristrette variazioni nel reddito fisso attraverso normali scambi.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.000-63.700-63.950; Fiat 2875-2857-2878-2861; Viscosa 3414-3380; Olivetti priv. 2735-2768; Toro ord. 17.000-17.100; Sai 38.350-38.410; Banca Commerciale Italia 23.400-23.100; Credito Italiano 2402-2430; Banco di Roma 24.260-24.300; Ifil 34.000-33.900.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.330; Aedes 8037; Alitalia 16.330; Amiata 1180; Anic 800; Assicuratr. 118.380; Bastogi 1701; Beni Stabili 3620; Binda 47.850; Breda 2830; Brioschi 13.050; Burgo 15.610; Caffaro 202; Cantoni 17.250; Carlo Erba ordin. 9260; Carlo Erba priv. 4905; Cascami 4610; Cementir 1915; Châtillon 3995; Ciga 6912; Cog: 16.250; Comp. Milano ord. 22.405; Comp. Milano priv. 20.060.

Comp. Toro ord. 17.100; Comp. Toro privil. 13.395; Cond. Acqua 733; Cucirini 5460; Dalmine 640; De Ferrari 1343; Donzelli 1930; E. Marelli 455,50; Eridania 2100; Eternit 2680; Falck ordin. 4105; Falck priv. 4100; Fiat ord. 2861; Fiat priv. 1857; Fiumare 380; Finsider 582; Fisac 375; Fond. Incendio 15.280; Fond. Vita 30.490.

Gavardo 1980; Generalfin 819; Generali 63.950; Gim 3935; Ginori 618; Habitat 2850; Imm. Roma 342,25; Invest 2737; Italcable 3000; Italcementi 23.950; Italgas 1001; Italpi 2851; Italsider 835; La Centrale 5490; Lanerossi 2659; L'Ausiliare 2313; Lepetit ordin. 8010; Lepetit priv. 7930; Linificio 519.

Liquigas 202; Magneti M. 1271; Magona 3000; Manif. Tosi 1935; Marzotto 1135; Mediobanca 81.850; Metalli 3800; Mira Lanza 30.070; Mittel 1600; Mondadori privil. 3885; Montedison 931; Motta 3800; Nebiolo 461; Nord Milano 2379; Olcese 210; Olivetti ord. 2839; Olivetti priv. 2768; Pacchetti 303,25.

Pibigas 74,12; Pirelli e C. 2910; Pirelli S.p.A. 2835; Pozzi or. 140; Pozzi pr. 238,30; Ras 70.930; Rinascente or. 319,50; Rinascente pr. 238,12; Risanamento 7715; Romana Zuc. or. 165; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1490; Rotondi 26.000; Rumianca 920; Saffa 4359; Sai 38.410; Saronn 1006; S. E. Sardi 3060; Sges 1400.

Siele 4800; Silos 2290; Sip 2824; Sme 3182; Stampati 7380; Stet 3100; Sviluppo 3730; Tecnomasio 866; Terni 175; Tilane 301; Tosi Franco 5285; Trafilerie 881; Un. Manifat. 18.400; Viscosa or. 3390; Viscosa pr. 2512; Westinghouse 1434.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 603; sterlina 1487; franco svizzero 144,08; franco francese 112,70; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,80; marco germanico 171,80; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,35; corona danese 83; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 41; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario caratterizzata da poche contrattazioni con prezzi più o meno aderenti alla precedente; ben tenute e in discreto denaro le Fiat. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 5510; Generali 63.950; Ras 71.000; Meridionali 1705; Pal 7005; Viscosa ord. 3393; Viscosa privileg. 2520; Finsider 584; Italsider 833; Fiat ord. 2861; Fiat priv. 1860; Sip 2835; Montedison 929,50.

A FIRENZE — Ad una apertura abbastanza sostenuta hanno fatto seguito numerosi realizzi nel settore assicurativo che hanno determinato una generale flessione, per quanto contenuta. Alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 5540; Fondiaria Incendio 15.425; Fondiaria Vita 30.400; Viscosa ord. 3400; Montedison 929; Magona 3010; Fiat 2858; Immobiliare 343.

A TORINO

A TORINO
Valori di Stato; Obbligazioni; Obbl. in valuta est.; Obbl. convertibili; Azioni alimentari; Miner. ed estratt.; Comunicazioni; Immobiliari; Chimici; Finanz. e assic.; Metalmeccanici; Tessili; Diversi; Obbl. conv. e term. — [illegible]

Il Paese sull'orlo della guerra civile

Le fazioni in Bolivia si fronteggiano armate

Generali delle due parti minacciano "giorni sanguinosi" - Candia rifugiato all'ambasciata argentina

nostro servizio

La Paz, mercoledì sera.

La Bolivia è sull'orlo della guerra civile. Generali e colonnelli minacciano *«giorni sanguinosi per il popolo boliviano»*. *«La lotta è incominciata* — ha detto il generale dell'aeronautica Torres, che è a capo di una delle due fazioni — *e noi combatteremo con tutte le armi di cui disponiamo contro il triumvirato creato senza il consenso popolare»*. Il triumvirato — composto da Efrain Guachalla, Fernando Sattori e Alberto Albarracin — è quello sortito dal *«pronunciamiento»* del generale Miranda, ex capo di Stato Maggiore (e dimessosi nelle ultime ore). Il generale Torres, che ha sostenuto il presidente Ovando Candia finché questi non si è dimesso (le dimissioni sono state annunciate ieri mattina), si oppone a questo triumvirato e vuole invece la costituzione di un governo militare, appoggiato dagli studenti universitari e dai lavoratori.

Quelli che ieri erano i protagonisti della crisi — il presidente, generale Ovando Candia, e il capo di Stato Maggiore, generale Miranda — sono scomparsi dalla scena, o sono passati almeno in secondo piano. Ovando è rifugiato presso l'ambasciata argentina. Comunque vadano le cose, essi non ritorneranno più in prima linea. Tranne queste previsioni non è possibile farne altre. La situazione cambia di ora in ora. Stamane, ad esempio, la stessa Giunta militare sarebbe in crisi, in seguito alle dimissioni del generale Sattori, il quale sarebbe passato dalla parte del generale Torres.

Dopo il bombardamento di ieri (alcuni aerei hanno sganciato bombe sulla residenza presidenziale, colpendo anche palazzi del quartiere residenziale nel quale esso sorge) non vi sono stati più fatti d'arme, anche se il ricorso alle mitragliatrici e ai cannone viene continuamente minacciato da una parte e dall'altra. I sindacati, schierandosi dalla parte di Torres, hanno proclamato uno sciopero generale.

In questa estrema confusione è chiaro comunque il confronto fra due indirizzi, l'uno di sinistra, l'altro di destra, confronto che è stato alla base delle molte crisi violante che in Bolivia hanno preceduto quest'ultima. La divisione dei militari fra l'una e l'altra parte, anch'essa tradizionale, è provocata da molte cause, fra le quali le ambizioni dei generali e le rivalità fra giovani e vecchi ufficiali.

L'esercito, negli ultimi tempi, era in grande fermento, fermento che ha trovato il suo sbocco nella crisi politica.

Sia il gruppo dei generali conservatori (cioè il Triumvirato), sia quello dei militari che hanno legato le loro ambizioni alla sinistra fanno grandi promesse per il futuro: elezioni entro un certo tempo, scelta democratica del futuro presidente, continuità della passata politica. Lo stesso gruppo dei generali conservatori assicura che non vi saranno passi indietro nella politica sociale.

(Notiziario *Associated Press, United Press, Ansa*)

Il diplomatico inglese rapito dai terroristi canadesi

L'ultimatum per Cross scaduto all'una e mezzo

Si teme per la sua incolumità: i banditi, che si proclamano esponenti del Fronte per la liberazione del Quebec, hanno minacciato di ucciderlo, se non accontentati

nostro servizio

Montreal, mercoledì sera.

Momenti drammatici nelle ricerche del diplomatico inglese James Richard Cross, addetto commerciale britannico a Montreal, rapito due giorni fa nella sua abitazione da esponenti del «Fronte per la liberazione del Quebec»; alle 13,30 ora italiana scade l'ultimatum posto dai terroristi al governo canadese per accogliere le loro richieste. Se queste saranno respinte «l'ostaggio verrà ucciso e scatterà il piano contro altre note personalità politiche».

Di fronte a questo minaccioso atteggiamento dei rapitori (il cui messaggio è stato in parte trasmesso per radio) il governo di Ottawa mantiene per ora un atteggiamento intransigente. Il ministro degli esteri Mitchell Sharp ha annunciato che esso «non intende accondiscendere alle richieste dei banditi» (le quali comprendono mezzo milione di dollari in lingotti d'oro, il rilascio di una dozzina di separatisti attualmente in prigione, un aereo e salvacondotti per Cuba o l'Algeria).

«Sono pretese del tutto irragionevoli — ha commentato Sharp — e gli autori non possono certo aspettarsi che siano accettate. Continuiamo comunque a sperare che sia possibile raggiungere una base d'accordo che consenta la liberazione del signor Cross. E ci auspichiamo che i rapitori trovino il mezzo di stabilire i contatti necessari». *Il ministero degli Esteri britannico ha intanto affermato che il governo canadese ha il pieno appoggio inglese.*

Il primo ministro del Quebec, Robert Bourassa, ha reso noto che il messaggio in cui i rapitori elencavano le loro pretese conteneva anche minacce indirette al primo ministro canadese Trudeau, al sindaco di Montreal Jean Drapeau e allo stesso Bourassa. «La nostra vita è in pericolo se non accontentiamo i rapitori — *ha detto* —. Ma del resto noi dobbiamo cercare di salvaguardare l'autorità della legge». *Trudeau, al termine di una riunione (convocata d'urgenza) del Gabinetto canadese, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.*

(Not. Ansa, Associated Press)

Contro il regime

Poeta cèco si è ucciso per protesta

Stanislav Neumann si sentiva deluso ed ingannato dal partito

VIENNA, mercoledì sera.

Stanislav Neumann, uno dei più noti scrittori cecoslovacchi, si è ucciso perché «deluso e ingannato dal partito comunista». Il retroscena della tragica scomparsa del poeta, avvenuta alla fine del mese scorso, si è appreso soltanto oggi da buona fonte. L'agenzia ufficiale cecoslovacca aveva reso noto che la morte di Neumann, che aveva 43 anni, era dovuta a «tragiche circostanze». Ora, invece, si è appreso che lo scrittore si è ucciso per protesta contro il regime di Husak, lasciando un messaggio di dura condanna.

Lo scrittore era stato un fervido ammiratore di Dubcek e del «nuovo corso». Dopo l'invasione da parte delle truppe sovietiche e l'avvento di Husak, Neumann in un primo tempo era stato espulso dal partito, ma successivamente vi era stato riammesso dal Comitato centrale. *(Ap)*

Morta la ciclista investita da un prete

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) E' morta all'alba la ciclista ventunenne Raffaella Viale investita ieri sera presso Borgo San Dalmazzo dalla «R 8» guidata dal parroco di Valloriate, don Francesco Giordano. La giovane mentre pedalava in direzione di Borgo San Dalmazzo avrebbe svoltato a sinistra mentre sopraggiungeva l'auto del sacerdote. La Viale, che abitava a Roccasparvera, veniva subito soccorsa e trasportata all'ospedale S. Croce.

Riprende la "lotta per il capoluogo,,

Reggio di nuovo in sciopero Bruciato un camion dell'Enel

La protesta contro la riunione a Catanzaro dell'Assemblea regionale

dal corrispondente

Reggio Calabria, merc. sera.

Amara sorpresa stamane per i reggini. Hanno appreso la proclamazione dello sciopero generale dagli altoparlanti mobili e dai manifesti, fatti affiggere nella notte dal «Comitato d'azione per Reggio capoluogo». Coloro che già si erano recati al lavoro sono rientrati alle proprie abitazioni. La vita della città è stata bloccata.

Lo sciopero è stato proclamato per protesta contro la riunione dell'assemblea regionale a Catanzaro.

Elicotteri dei carabinieri sorvolano la città per segnalare ai comandi eventuali concentramenti di persone.

Si prevede che nel settore ferroviario, in conseguenza dello sciopero, proclamato per altri motivi dal personale delle navi traghetto, si avranno congestionamenti gravi alle stazioni di Reggio e di Villa San Giovanni. Tale sciopero si inizierà stasera alle 20 e cesserà alle 20 di venerdì.

Ma quali le ragioni dello sciopero generale? Lunedì sera, a Gioia Tauro, grosso centro agricolo e commerciale, quasi al confine della provincia reggina con quella catanzarese, i segretari regionali dei partiti del Centro Sinistra avevano deciso di chiedere al Consiglio regionale, riunito ieri a Catanzaro, l'aggiornamento dei lavori al 21 prossimo. Invece la riunione sta proseguendo stamane. L'accordo di Gioia Tauro era stato espresso in un documento che diceva: «Le delegazioni regionali della democrazia cristiana, del partito socialista italiano, del partito socialista unitario e del partito repubblicano italiano, riunite a Gioia Tauro, preso atto della richiesta della democrazia cristiana di rinviare i lavori dell'Assemblea regionale, l'accettano ed invitano i propri rappresentanti, in seno al Consiglio regionale, di rendersi promotori di una riunione di tutti i capigruppo, unitamente all'ufficio di presidenza, al fine di ottenere una unanime adesione al rinvio. Si impegnano a determinare in ogni caso, nella prossima riunione dell'Assemblea, da tenersi entro quindici giorni, l'elezione del presidente e della giunta regionale. Le delegazioni si impegnano, inoltre, ad assicurare la presenza di tutti i consiglieri ai lavori dell'Assemblea, che costituisce un impegno primario dei partiti e della coalizione».

Il segretario del psi, Nino Neri, ha rilasciato una lunga dichiarazione per giustificare la mutata posizione del partito circa l'impegno sottoscritto a Gioia Tauro. Tale posizione sarebbe stata determinata dal proposito dei comunisti di occupare la sede del Consiglio regionale.

Mentre telefoniamo, nei pressi della Banca d'Italia, è stato dato alle fiamme un automezzo dell'Enel. **a. l.**

Torna dal Ciad e muore in un incidente d'auto

CIGLIANO, mercoledì sera.

(n. o.) Un vercellese di 42 anni, Marcellino Prone, piantatore di riso nel Ciad, in Africa Equatoriale, tornato al suo paese di Palazzolo per una vacanza di tre mesi, ha perso la vita stamane in un incidente d'auto fra Tronzano e Ronsecco. Viaggiava al suo fianco una cameriera dell'albergo «Marinello» di Viverone, Teresa Posta, di 23 anni, che è rimasta ferita lievemente. Nativo di S. Nazzaro Sesia, l'emigrato era sposato con Clelia Savio e padre di due figli, Gabriella, di 21 anni, e Giorgio, di 19. Il Prone ha affrontato una curva forse ad eccessiva velocità e l'auto ha sbandato sulla strada viscida per la pioggia. Dopo parecchie giravolte, è finita in un fossato. La porta si è spalancata e il Prone, proiettato fuori, è morto sul colpo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Oggi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla missione di medico, il

Dott. Cav. Arrigo Maina
per 40 anni
Medico Condotto di La Loggia

[illegible]

— La Loggia, 7 ottobre 1970.

[illegible]

Dott. Cav. Arrigo Maina
— Lesa, 7 ottobre 1970.

[illegible]

Dott. Cav. Arrigo Maina
— Vico Valsolda, 7 ottobre 1970.

[illegible]

Dott. Cav. Arrigo Maina
— Saluzzo, 7 ottobre 1970.

Pompidou segue l'esempio di De Gaulle

E' ritornato di moda l'asse Parigi-Mosca

Colloqui con Breznev e Kossighin - Domani visita al cosmodromo di Baikonur

nostro servizio

Mosca, mercoledì sera.

Fitta serie di colloqui, a Mosca, tra il presidente Pompidou e i dirigenti sovietici, Podgorni, Kossighin e Breznev. Lo scopo comune è di rilanciare l'asse Parigi-Mosca («creato» dal generale De Gaulle) e di farne, secondo quanto ha detto lo stesso Pompidou nel suo primo discorso ufficiale al Cremlino, *«un elemento determinante per la sicurezza del continente»*.

Gli incontri politici sono cominciati già ieri, poche ore dopo l'arrivo del presidente francese e di madame Pompidou a Mosca. All'aeroporto ad attendere gli ospiti era l'intero stato maggiore sovietico al gran completo, il presidente della Repubblica Podgorni, il primo ministro Kossighin e il segretario del pc Breznev: un'attenzione che non era stata riservata neanche a De Gaulle nel suo viaggio a Mosca del '66.

Nelle dichiarazioni ufficiali dopo il primo giorno di consultazioni, Pompidou ha confermato l'appoggio francese per una conferenza europea sulla sicurezza, tanto cara ai sovietici, mentre Podgorni ha sottolineato l'esigenza di consultazioni fra i quattro Grandi. Sul piano economico Breznev ha chiesto la stipulazione di contratti industriali a lungo termine per lo sfruttamento comune di giacimenti minerari in Urss. L'Unione Sovietica, invece, potrebbe concorrere alla costruzione di una grande acciaieria presso Marsiglia.

Negli incontri di oggi verranno trattati i problemi internazionali di maggiore attualità, cioè Medio Oriente e Indocina. Per domani è in programma invece una visita di Pompidou al segretissimo cosmodromo di Baikonur.

n. a.